

dodici

BIMESTRALE DI ATTUALITÀ BUSINESS E LIFESTYLE

Anno IV - n° 5 - Settembre/Ottobre 2013 - Distribuzione gratuita



La qualità al servizio dell'informazione

Intervista al capo della redazione Rai di Napoli, Antonello Perillo

ATTUALITÀ

Luigi De Magistris: il mio impegno per Napoli

SPORT

Valter De Maggio: Radio Kiss Kiss torna a raccontare il Napoli

SPETTACOLO

Patrizio Rispo, da *Un posto al Sole* all'impegno sociale

Tradizione e Innovazione



pa a tutto...

line:

a e...

min...

mba

unic...

...

...

...

Arti Grafiche

Fenice
print



colore senza compromessi



Via S.S. per Agerola, 100 - 80054 Cagnano (Na) - Tel. e Fax 081.879.46.40 - E-mail: info@feniceprint.it



Dimensione internazionale

Quando si vive circondati da mura il desiderio è quello di scavalcarle per vedere cosa si può scoprire oltre. Il desiderio di oltrepassare gli ostacoli e andare nelle città vicine e poi superare i confini regionali e quelli nazionali. Andare in Europa, quella più bella e importante, quella della Champions League.

Questo è il percorso del Napoli targato De Laurentiis. Una squadra che sta sostituendo i tristi e ancora troppo freschi ricordi, che riportano alla memoria i campi della serie C, con l'Allianz Arena di Monaco di Baviera o lo Stamford Bridge di Londra.

Oggi questa realtà si sta consolidando. Il Napoli è di nuovo nel salotto buono d'Europa con tutte le grandi squadre da affrontare. Non c'è più la paura del nome blasonato che l'urna ha destinato ai colori azzurri. Chiunque sia uscito e uscirà sarà un avversario difficile, ma affascinante.

Una nuova dimensione europea che il tecnico Rafa Benitez ha portato a Napoli, con il suo nome e con la sua storia. Lo spagnolo che arriva dall'Inghilterra porta con sé giocatori di spessore internazionale che forse prima si potevano solo sognare e che oggi, anche grazie ai soldi incassati con la cessione di Cavani e ad una ferrea volontà della società di mantenere le promesse fatte ai tifosi, sono approdati alle pendici del Vesuvio. Su tutti Higuain che riporta quell'aria argentina che lontana da Napoli non sa proprio stare, come Napoli non sa stare lontana dall'Argentina. Un binomio culturale e sportivo, fatto di colori e sapori, che ha trovato il suo culmine con Maradona, ma che non ha mai avuto fine.

Oggi il Napoli può scavalcare quelle mura che la frenavano, anzi può abatterle e camminare a testa alta. Può andare a Dortmund, a Londra e a Marsiglia con la consapevolezza delle grandi squadre, con un progetto di crescita solido alle spalle. Ma in quelle mura è anche nato e cresciuto, è lì che vive. In quelle mura calorose e profumate può accogliere chiunque come nessun altro. Chiunque da Dortmund, Londra, Marsiglia o qualsiasi altra parte del mondo voglia venire a visitare la nostra splendida Napoli.

Arrivederci, A bientòt, Auf Wiedersehen, Good bye.

G. Porcelli

Direttore responsabile:

Giuseppe Porcelli
direttore@dodicimagazine.com

Vicedirettore:

Paolo Romano
paoloromano@dodicimagazine.com

Comitato di redazione:

Massimo Vertola
Girolamo Boffa
Maria Pia De Angelis
Francesco D'Innella
Vitale Esposito
Paolo Esposito
redazione@dodicimagazine.com

Progetto e realizzazione grafica:

Flavia Russo
info@flaviarusso.it

Hanno collaborato:

Roberto Colonna
Claudia Prezioso
Maria Balestrieri
Alessio Russo
Ilenia Paone
Antonio Di Luna
Marco Molino
Andrea Ponsiglione
Mario Rovinello
Rosangela Torella

Società editrice e commerciale:

Architesto s.r.l.
Corso Vittorio Emanuele 167/3
80121 Napoli

Direzione commerciale:

Maria Pia De Angelis
commerciale@architesto.com

Stampa:

Fenice Print di Giovanni Somma
Via S.S. per Agerola, 100
80054 Gragnano (Na)
info@feniceprint.it

Registrazione stampa:

Registrato presso il Tribunale di Napoli
il 12 aprile 2010 - n. 35
ISSN: 2037-3589 - R.O.C. n. 22035

Ove non espressamente indicato:

Licenza Creative Commons 3.0

Sommario

BUSINESS E IMPRESE

12 La comunicazione tra problemi ed eccellenze
Antonello Perillo: dai primi passi nel mondo del giornalismo alla guida della redazione Rai di Napoli
di Marco Molino

20 Lo stile napoletano che affascina l'oriente
Cristina Dalcuore: a Pechino per incrementare le nostre attività
di Claudia Prezioso

24 L'arte del corallo
Intervista a Tommaso Mazza presidente di Assocoral
di Giuseppe Porcelli

TURISMO

28 Un borgo semplice ma raffinato
Un pomeriggio a spasso tra le strade di Pietrelcina
di Roberto Colonna

34 I luoghi segreti del San Carlo
Le strategie di marketing turistico-culturale del massimo napoletano
di Vitale Esposito

ATTUALITÀ E CULTURA

38 Il mio impegno per Napoli
De Magistris: il turismo in città ha bisogno di grandi eventi
di Paolo Romano



12

43 Perché la memoria non si perda
Settanta anni fa da Napoli ebbe inizio la riscossa dell'intera penisola
di Mario Rovinello

48 Lucio d'Alessandro: come cambia l'università
Ammirare Napoli dal Suor Orsola Benicasa
di Giuseppe Porcelli

SPORT

56 Radio Kiss Kiss torna a raccontare il Napoli
Valter De Maggio: che soddisfazione avere in squadra Salvatore Bagni
di Giuseppe Porcelli

60 Il Napoli... addosso
di Antonio Di Luna

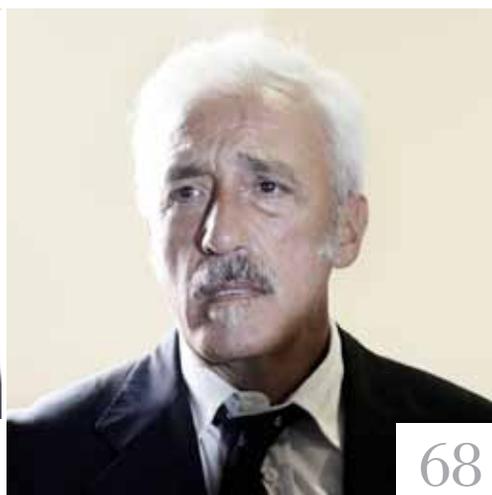
63 La scherma da mille culture
Occhiuzzi al servizio dei giovani napoletani sulla strada per Rio
di Claudia Prezioso



38



56



68

SPETTACOLO

68 **Patrizio Rispo, da *Un posto al Sole* all'impegno sociale**
di Paolo Romano

72 **Daniela De Simone, Miss Molise con il sogno della tv**
di Ilenia Paone

74 **Antonio Onorato: la chitarra che suona come il vento**
Il jazzista che si ispira ai nativi americani
di Alessio Russo

MEDICINA E SALUTE

78 **I segni dell'estate**
Consigli per prolungare il benessere e preservare la salute al rientro dalle vacanze
di Alessio Russo

82 **Malanni autunnali: rimedi e prevenzione**
di Andrea Ponsiglione

LIFESTYLE

86 **Novità in libreria**
di Maria Pia De Angelis

88 **Oroscopo**
di Leo Bulero

90 **La ricetta di Nonna Maria**

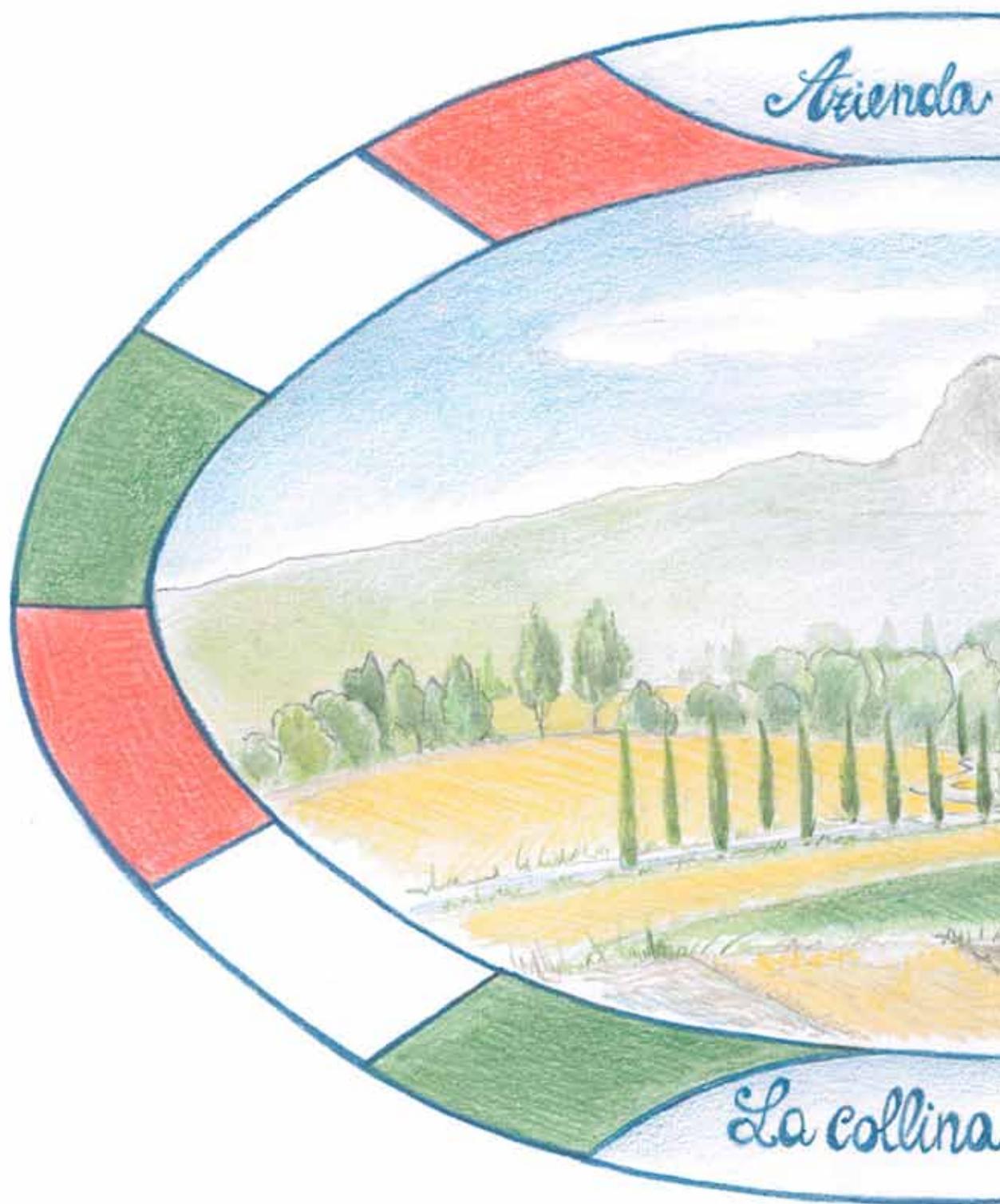
92 **Autunno al cinema**
di Paolo Esposito

94 **Dodici parchi di Napoli e dintorni**
di Alessio Russo

“ Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi.

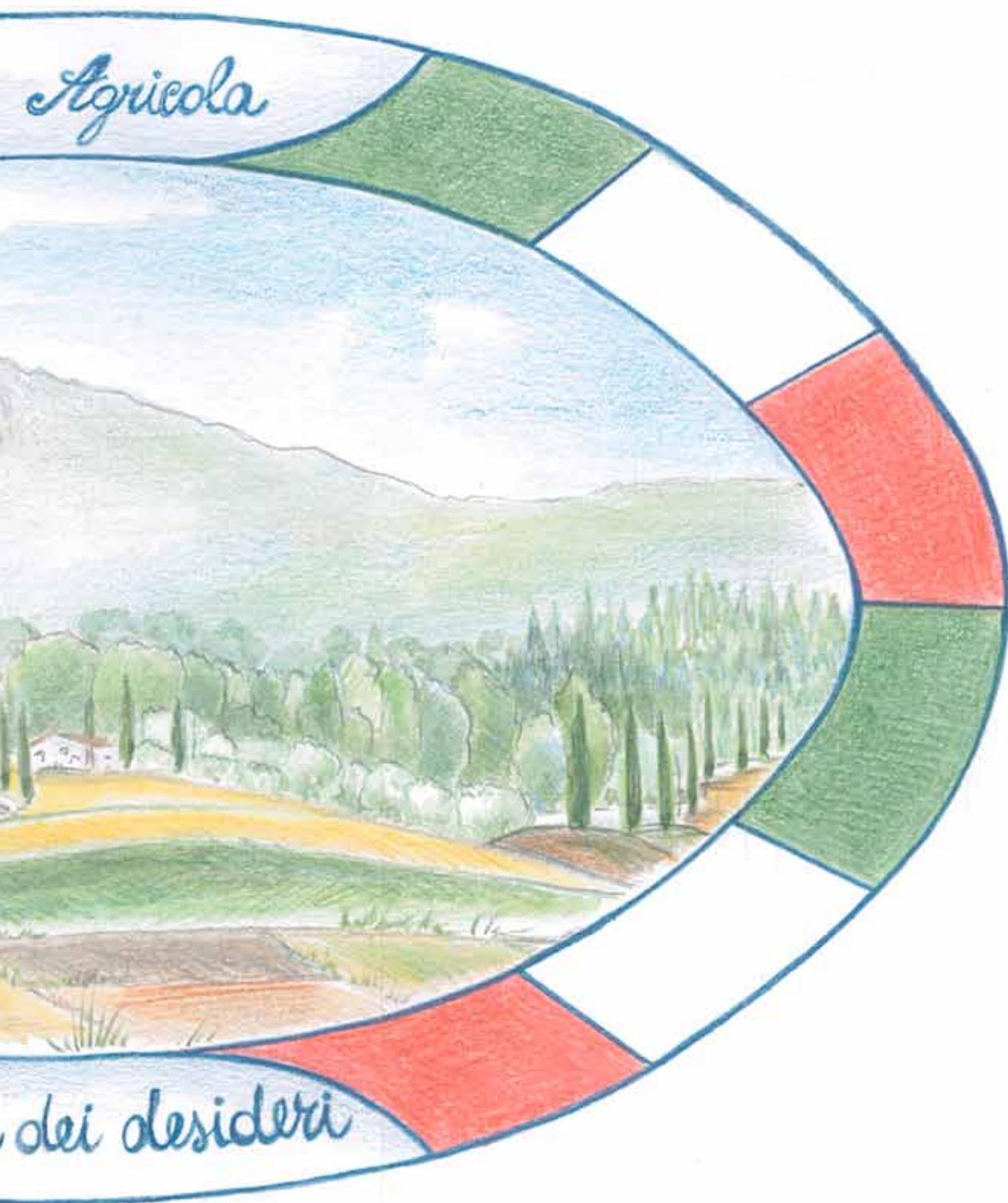
Marcel Proust





Prodotti alimentari

AZIENDA AGRICOLA LA COLLINA D
LOC. LE TOMBE - PETRAIA SNC - 52014 POPPI - AR
CELL. +39 3482102601 - +39 3356037801 -



dei desideri

AGRICOLA DEI DESIDERI DI GENNAIOLI CINZIA
S. MARCO A CATINELLE - P.I. 02139140517 - C.F. GNNCNZ638531155V
E-MAIL: LACOLLINADEIDESIDERI@CIAPEC.IT



Mission

Nato nel 2009 come “12”, progetto sperimentale pilota, dal gruppo editoriale Architesto s.r.l., con l’ambizione di realizzare un inedito strumento di servizi informativi, gratuiti per il cittadino, alternativo al circuito mediatico ordinario, si è concretizzato e ha raggiunto il livello attuale di maturazione nel 2012 dall’intuizione, volontà, tenacia e intraprendenza del nuovo Amministratore Delegato dell’Architesto s.r.l., Maria Pia De Angelis, che, con totale appoggio e fiducia dell’Editore, ha completamente rivoluzionato la rivista, rinominandola “dodici”, aumentando il numero delle pagine (100 a colori), attuando una politica di distribuzione oculata, più vicina alle esigenze del cliente e del lettore, e conferendole una nuova mission: rappresentare le eccellenze campane, operanti e in divenire, trascurate o nascoste, dando voce ai protagonisti per raccontarne e diffonderne le storie personali, la vision, i modelli organizzativi, la cultura d’impresa e le esclusività prodotte.

Il mondo delle imprese, della cultura, dello sport, della salute, della moda, dello spettacolo sono alcuni degli ambiti eclettici di “dodici”, con lo scopo della pubblicazione di dare spazio a quanti nelle professioni, nell’intrattenimento, nelle più diverse realtà operano con passione e competenza.

Napoli, come tutto il Sud Italia, vuole far indossare all’Italia i colori dello spazio che la circonda, vuole espandere il profumo della sua cultura, bellezza e creatività. Vuole mostrare il suo profilo migliore, quello delle eccellenze.

Napoli può e deve essere la strada della riscossa per il Sud Italia e l’Italia tutta, attraverso la sua storia, la sua imprenditorialità, il suo fascino, il suo immenso patrimonio archeologico e paesaggistico; per tale obiettivo “dodici” rappresenta il suo migliore strumento.

Quindi “dodici” è il primo importante passo per riprenderci il posto che meritiamo in ambito nazionale ed internazionale per il suo effetto catalizzatore dell’economia e del sociale.

Il gruppo editoriale Architesto s.r.l. è sorto per finanziare il progetto “dodici” ma, attraverso la notevole esperienza accumulata, è proiettato nell’espandersi in importanti attività editoriali del mercato dell’informazione.

dodici



12 **La comunicazione tra problemi ed eccellenze**
Antonello Perillo: dai primi passi nel mondo del giornalismo alla guida della redazione Rai di Napoli
di Marco Molino

20 **Lo stile napoletano che affascina l'oriente**
Cristina Dalcuore: a Pechino per incrementare le nostre attività
di Claudia Prezioso

24 **L'arte del corallo**
Intervista a Tommaso Mazza presidente di Assocorall
di Giuseppe Porcellini

BUSINESS E IMPRESE

La comunicazione tra problemi ed eccellenze

Antonello Perillo: dai primi passi nel mondo del giornalismo alla guida della redazione Rai di Napoli

di Marco Molino

I mezzi d'informazione campani? "Non nascondono nulla ed è giusto che facciano emergere le contraddizioni di un contesto difficile come il nostro. Ma il loro compito è anche e soprattutto quello di dar voce alle eccellenze di cui questo territorio è particolarmente ricco". Antonello Perillo, da vent'anni giornalista Rai e dal 18 febbraio 2013 Caporedattore Centrale del Tgr della Campania, affronta il suo impegno quotidiano con la convinzione che i media possano contribuire al progresso civile di grandi e piccole comunità. "Stampa e Tv, spiega, spesso riescono a svolgere una funzione propositiva. Noi del servizio pubblico regionale diamo sempre un adeguato spazio all'approfondimento, ci proponiamo di essere un pungolo per le istituzioni, di agire da stimolo". Ed ecco allora che la professione diventa quasi una missione per chi, come Perillo, ha l'opportunità di lavorare nella città che

adora e che non lascerebbe per nulla al mondo: "Usando una metafora sportiva, se da calciatore mi proponessero un ingaggio per giocare nel grande Real Madrid o in alternativa nel Napoli, non avrei esitazioni: sceglierei la squadra della mia terra".

Insomma, sembra che le sue radici partenopee in qualche modo s'intreccino con il mestiere di una vita: quando è sbocciato l'amore per il giornalismo?

Si può dire che sono nato con questa passione. Ricordo che da piccolissimo, avrò avuto 4 o 5 anni, guardavo il telegiornale con il nonno nella mia casa di via Carlo Poerio a Napoli. Il conduttore parlava di fatti che avvenivano in Russia e in altri paesi remoti, suscitando in me un irresistibile desiderio di viaggiare, di conoscere ciò che accade nel mondo. Eppure sono l'unico in famiglia ad aver seguito questa strada: mio padre era un



DIETRO LE QUINTE

Antonello Perillo in un momento dell'intervista curata da Marco Molino per Dodici Magazine



magistrato e mia madre una casalinga. Dei miei due fratelli, invece, uno è docente universitario e l'altro è medico.

Sono stati difficili i primi passi?

Sì, all'inizio ho dovuto sudare. Non avevo neanche diciotto anni, che già collaboravo con il settimanale "Napoli Oggi". Poi ho cominciato a scrivere per le testate legate al Mattino, come "SportSud", per il quale seguivo il calcio minore nei campi di periferia. Un passaggio importante fu l'impegno con l'agenzia di stampa Rotopress e la collaborazione con "Il Giornale di Napoli", fondato e diretto egregiamente da Orazio Mazzoni.

Di quali temi si occupava?

Scrivevo su tutto, dallo sport alla cronaca nera, lavorando notte e giorno. È stata una seria scuola perché in questa professione bisogna imparare ad affrontare le notizie più varie. Ed è il consiglio che mi sento di dare ai giovani che vogliono fare i giornalisti: cercate di essere versatili. Avvicinatevi senza paura ad ogni argomento, rivolgendovi alle fonti e riportando le informazioni agli altri. Semplici regole che applicavamo con rigore in quella redazione che ha formato parecchi giornalisti di valore, tra i quali, solo per fare qualche nome, Mario Orfeo, Ottavio Lucarelli e Alfonso Ruffo. Come anche Roberto Napoletano e Antonio Galdo.

Sembra quasi di respirare l'atmosfera di quelle stanze che erano vere e proprie fucine di notizie: i telefoni che squillano, i caffè sulle scrivanie, l'incessante ticchettio delle macchine da scrivere...

Intorno alla metà degli anni '80, arrivammo a stampare ben due edizioni quotidiane. Ricordo che per promuovere il giornale, che sarebbe uscito alle 15, furono realizzati dei manifesti che tappezzarono la città. C'era scritto "Ultimissime" sopra la foto di un giovane e sconosciuto redattore immerso nel lavoro: ero io. Quasi un involontario preannuncio del mio futuro in video.

Quando è cominciata la sua avventura nel mondo della Tv?

Sono partito con Canale 8 ed è lì che ho assimilato le basi del mestiere, che ha ovviamente caratteristiche molto diverse dalla carta stampata.

Quali sono le principali differenze?

Il giornalista televisivo deve avere più che mai il dono della sintesi, condensando in un minuto (e in modo chiaro) gli elementi più significativi di una notizia. E poi, costruendo un telegiornale, ci si rende conto della mole di lavoro che c'è dietro la telecamera, ciò che gli spettatori non vedranno mai. Un esempio? In occasione della drammatica vicenda del bus precipitato in Irpinia, tanti giornalisti, operatori e tecnici del Tgr sono stati inviati sul posto per coprire la notizia con dirette e interviste. Professionisti che spesso hanno dormito in condizioni di fortuna per assicurare una presenza costante.

Essere un giornalista affermato, un personaggio noto del teleschermo, rappresenta un aiuto o un ostacolo quando si tenta di aprire un canale di comunicazione con quelle realtà marginali che raramente conquistano gli onori della cronaca?

Direi che una certa notorietà può senz'altro

aiutare ad entrare in contatto con gli altri, e questo è utile per indagare a 360°. Io so di fare un buon servizio se mi adopero per un'informazione completa. Il nostro Tg, nelle sue diverse edizioni, raggiunge i 600mila spettatori al giorno. Mette giustamente in primo piano i problemi, ma poi dà spazio anche alle energie positive del territorio, alle eccellenze che emergono in tanti settori, dai grandi artigiani all'imprenditoria, dalla magistratura ai diversi campi scientifici e culturali. Per non parlare dell'immenso patrimonio paesaggistico e storico che ci circonda.

A proposito di patrimoni, lei ha scritto il





▲ PROFESSIONE E PASSIONE

Un collage calcistico di alcune delle stelle del Napoli intervistate da Antonello Perillo nel corso della sua carriera. In alto da sinistra Careca, Maradona, Quagliarella e Izzo.

Nella pagina accanto con suo figlio Luca e Grava.

libro “L’isola che c’è. Capri raccontata ai ragazzi”, più volte premiato, confermando un particolare interesse per l’universo dei più piccoli e per il loro percorso di crescita.

A me piace moltissimo comunicare con i giovani. Sono inoltre innamorato di Capri, ma ho scoperto che nessuno aveva mai scritto un libro che narrasse ai ragazzi le tante storie che hanno creato il mito dell’Isola, gli aneddoti che ne hanno arricchito il fascino. Ritengo che comunicare con i giovani sia in qualche modo un’arte: va stimolata la loro curiosità, cercando di toccare le corde giuste per suscitare la loro attenzione. In questo senso, io sono stato fortunato perché ho avuto insegnanti che avevano questa sensibilità.



C'è un'altra sua passione di cui parlare.
Il calcio!

Appunto. Il sito web Azzurrissimo, da lei inventato, piace molto ai tifosi e non solo. Qual è la formula vincente?

La passione per il calcio la condivido con mio figlio Luca, che ha 17 anni, è per stare di più con lui che è nato sostanzialmente Azzurrissimo. Poi, però, l'idea si è dimostrata vincente: creare una comunità virtuale di tifosi, sul modello di Facebook. Un forum che oggi conta migliaia di iscritti. Un piccolo fenomeno che registra oltre tre milioni di pagine visitate all'anno da utenti di tutto il globo. Il Napoli tira! Anche se, ci tengo a precisarlo, non ho mai voluto prendere un euro di pubblicità perché si tratta di

un'iniziativa che nasce dalla passione sportiva e non ha altre finalità. Oggi il blog è interamente gestito da Luca e dai miei nipoti, tutti tifosissimi e più bravi di me nell'interagire con gli utenti.

Progetti in cantiere?

Fare un Tg sempre migliore, stando ancora più vicini ai fatti e alla gente. Essere capo redattore qui a Napoli, per me è la realizzazione di un sogno. Non vorrei lavorare in nessun altro luogo. Sono molto legato a questa città e voglio rimanere qui. È la stessa scelta che ha fatto a suo tempo mia moglie Alessandra, che è notaio. E spero che in questa terra meravigliosa mio figlio e i ragazzi come lui abbiano l'opportunità di costruire il proprio futuro senza dover scappar via.



GRAND HOTEL VESUVIO

Via Partenope, 45 . 80121 . Napoli . tel. +39 081 7640044
info@vesuvio.it . www.vesuvio.it

one of
*The
Leading
Hotels
of the
World*



l'arte dell'accoglienza



napoli, il suo albergo





Lo stile napoletano che affascina l'oriente

di Claudia Prezioso

La sartoria Dalcuore è un atelier in continuo fermento. Il caldo estivo non ha frenato la produzione. Nessuno ha smesso di lavorare per preparare gli abiti destinati a partire verso il Giappone o la Cina. In prima linea c'è il maestro Luigi Dalcuore che, forbici alla mano, è impegnato a tagliare l'abito per l'ultimo dei tanti uomini di affari passati nelle sale dello storico atelier per prendere le misure.

L'estate appena trascorsa è stata caratterizzata dall'accordo di collaborazione concluso con lo stilista campano Nino Lettieri, famoso nel mondo per le sue eleganti collezioni di alta moda, e dal primo viaggio a Pechino. Un viaggio nella lontana e affascinante terra asiatica con un unico importante obiettivo: portare, quanto prima, il "made in Naples" anche nella



Cristina Dalcuore: siamo stati a Pechino dove le richieste sono in aumento, per questo intendiamo incrementare le nostre attività

capitale della Repubblica Popolare Cinese. Cristina Dalcuore, figlia di Luigi che da quasi mezzo secolo veste gli uomini dell'alta finanza internazionale e non solo, si occupa soprattutto degli aspetti amministrativi dell'azienda di famiglia. Cristina ci racconta proprio il viaggio a Pechino: "Siamo stati nella capitale cinese, per ora abbiamo fatto un trend store incontrando clienti privati in albergo e ci ritorneremo a settembre. È stata un'esperienza stimolante e siamo rimasti soddisfatti tant'è che puntiamo ad incrementare le nostre attività nel mercato cinese diffondendo il nostro marchio già dal nuovo anno".

Quai sono i dettagli dell'accordo con lo stilista campano Nino Lettieri?

Grazie all'intesa nata con lo stilista Lettieri ci siamo lanciati in una nuova sfida che speriamo possa portare risultati positivi. Quest'estate a Roma, al Centro Ippico Militare dei Lancieri di Montebello, hanno

sfilato, per la collezione autunno-inverno 2013-2014 dello stilista Nino Lettieri, anche alcuni capi ideati con mio padre e realizzati dalla nostra sartoria. Nello specifico una linea di tailleurs pantaloni palazzo in doppio petto dalla linea maschile in morbido cashmere spigato grigio e di mikado rosso fiamma. Un incontro che speriamo sia destinato a cementarsi nel tempo ed alla cui base c'è il rapporto di stima ed amicizia che lega mio padre allo stilista Lettieri.

La costituzione di un abito che tempi ed impegno richiede?

Per confezionare un abito occorrono, in linea di massima, trenta giorni lavorativi, più o meno cinquanta ore di lavoro e circa tre metri di stoffa.

In media l'atelier, in un anno, quanti abiti produce?

In un anno realizziamo all'incirca mille abiti. Tutti tagliati a Napoli, nella nostra nuova





sede di Palazzo San Teodoro. Il nostro è un lavoro fatto da operai specializzati, sarebbe difficilissimo trovare una manodopera altrettanto qualificata e quindi rivolgersi altrove per preparare gli abiti.

Ad oggi non abbiamo mai preparato una collezione, in quanto realizziamo abiti su misura, ma nei nostri progetti futuri c'è anche quello di preparare presto una vera e propria collezione.

Quali i prossimi impegni ed obiettivi?

Presto andremo a Tokyo dove ci aspettano vecchi e nuovi clienti per ordinare dei nuovi abiti. Nella città giapponese siamo operativi già da dieci anni, abbiamo ricevuto sempre tanta stima e riscosso un buon successo. Ci andiamo almeno due volte ogni anno anche perchè in Giappone siamo presenti in alcuni negozi.

Quali sono le preferenze dei vostri clienti e quale tipo di abito è quello più richiesto?

La giacca napoletana adattata ad altri stili è sempre il modello più richiesto anche perchè comoda. Molto dipende però dai gusti diversi del cliente influenzato dal suo paese di appartenenza, in quanto il modello dipende anche dal fisico del cliente. Sicuramente posso affermare che i giapponesi amano i tessuti vintage, i mohair, le flanelle mentre in Cina preferiscono i pregiati, abiti lucidi e pettinati. Anche i russi prediligono abiti pregiati in special modo in cashmere. In Italia non c'è la predominanza di un tessuto su di un altro, mentre i colori che vanno per la maggiore sono i classici blu e grigio. Posso, però, affermare che, anche se non sono molti, non mancano i clienti estrosi, ricordo ad esempio di un uomo che si fece realizzare un gilet giallo abbinato ad un pantalone a quadretti di vari colori.

La giacca napoletana
adattata ad altri stili
è sempre il modello più
richiesto anche perchè
comoda





L'arte del corallo

Intervista a Tommaso Mazza
presidente di Assocoral

di Giuseppe Porcelli

“Essere uniti per superare la crisi” è questo lo slogan di Tommaso Mazza che da poco meno di un anno è presidente di Assocoral, l’associazione che difende e promuove una delle attività più antiche e suggestive della zona di Torre del Greco: la lavorazione del corallo e dei cammei. Una storia di quasi 200 anni destinata a un mercato di nicchia che non trattando materiali di prima necessità ancor di più rischia di accusare la contrazione di spesa che sta attraversando il nostro paese.

“Per difenderci dalla crisi – dice Mazza, già vicepresidente di Assocoral nel triennio 2010-2012 – ci affacciamo anche in mercati esteri in forte espansione, molto appassionati del corallo e in particolare della lavorazione nostrana”.

Quali sono i paesi che maggiormente sono attirati dal mercato del corallo?

La Cina su tutti, ha una forte economia in espansione e quindi anche una maggiore

capacità di spesa. Ma anche i paesi arabi e la Russia. Quasi il 70% della produzione viene, infatti, esportato. L’acquisto di un gioiello è però ancora un’esperienza emozionale quindi puntiamo molto anche sulla voglia di stupire e meravigliare, di apprezzare e di indossare un oggetto prezioso e affascinante che prescinde dalla nazionalità o dalle disponibilità economiche.

Oggi lavorare nel mondo del corallo ha però altre difficoltà come l’approvvigionamento di materia prima.

È vero. In Europa vigono norme restrittive ben precise per proteggere un bene così prezioso, che regolamentano la concessione delle licenze. In Italia, ad esempio, ci si rifà ormai da molti anni, alla Legge Regionale della Sardegna che stabilisce le modalità di rilascio delle autorizzazioni. Spesso acquistiamo materiale nei paesi nordafricani in particolare dalla Tunisia.

TOMMASO MAZZA

Presidente di Assocoral, l’associazione produttori di coralli, cammei e gioielli di Torre del Greco





Quando nasce l'associazione e che finalità ha?

Assocoral nasce a Torre del Greco nel 1978 per proseguire l'attività dell'Unione Corallai, esistente sin dai primi del '900. L'obiettivo principale è quello di sopperire alla troppa confusione istituzionale che regna, ai referenti volubili o assenti per il settore. Un gruppo numeroso può sicuramente far valere meglio le proprie esigenze e far sentire la propria voce. Così facendo, ad esempio negli anni '80, è stata frenata l'idea di vietare in via definitiva la raccolta del corallo.

Che importanza ha nell'economia cittadina il corallo con il suo indotto?

Oggi nella zona di Torre del Greco sono attive circa 300 aziende che danno lavoro, tenendo conto anche dell'indotto, a quasi 4000 persone. È quindi facile intuire che si tratta di un'attività vitale per il territorio. Sono attive anche due scuole per la formazione di giovani artigiani, ma c'è bisogno sempre di un sostegno istituzionale.

Che ruolo riveste oggi l'apprendistato in bottega?

Molte aziende hanno oltre duecento anni, risalgono ai primi dell'800. E la tradizione vuole che spesso il lavoro di bottega venga tramandato in famiglia. Oggi però sono sempre di meno i giovani disposti a sacrificarsi in un lavoro artigianale di questa delicatezza. Bisogna mantenere alto il livello

qualitativo del prodotto e c'è bisogno di grande attenzione. I rischi, infatti, sono elevati anche perché, scarseggiando la materia prima, gli artigiani più anziani riflettono a lungo prima di affidare del corallo a mani inesperte.

Alcune difficoltà con i mercati esteri riguardano le modalità di pagamento?

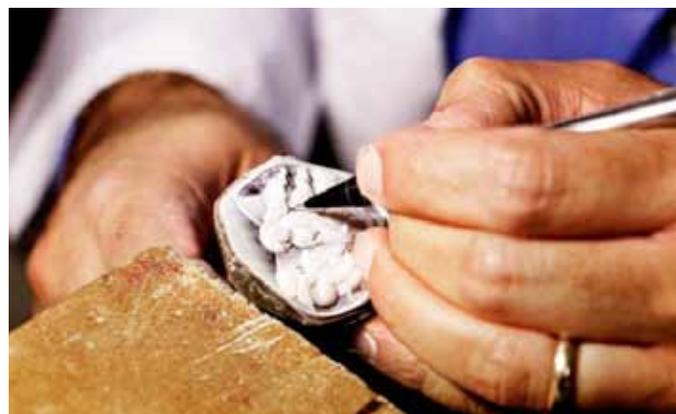
Purtroppo è così. Oggi in Italia vigono norme molto restrittive che hanno una giusta finalità come la lotta all'evasione fiscale. Ci sono dei casi, però, in cui vanno a danneggiare l'economia. Alcuni turisti, ad esempio, arrivano in Italia per spendere anche in contanti, ma non possono farlo e quindi decidono di destinare i loro denari ad altri settori. Bisognerebbe studiare soluzioni che permettano l'applicazione di alcune eccezioni.

Avete sviluppato anche attività promozionali, magari proprio per farvi conoscere meglio nel mondo?

La promozione è un'attività fondamentale. A tal fine abbiamo già previsto la partecipazione di Assocoral alla missione imprenditoriale "Napoli a Shanghai - Loro di Napoli" in programma i primi di novembre e organizzata in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli.

C'è quindi una squadra a proteggere la lavorazione del corallo?

Sì, siamo un gruppo ben assortito. Nello svolgimento della mia funzione, infatti, sono affiancato dal vice presidente vicario (nonché ex presidente) Ciro Condito e dal vicepresidente Gioia De Simone. Solo remando tutti nella stessa direzione potremo proteggere un'attività che è parte integrante della storia del nostro paese.



dodici



28 Un borgo semplice ma raffinato

Un pomeriggio a spasso tra le
strade di Pietrelcina
di Roberto Colonna

34 I luoghi segreti del San Carlo

Le strategie di marketing
turistico-culturale del
massimo napoletano
di Vitale Esposito

TURISMO



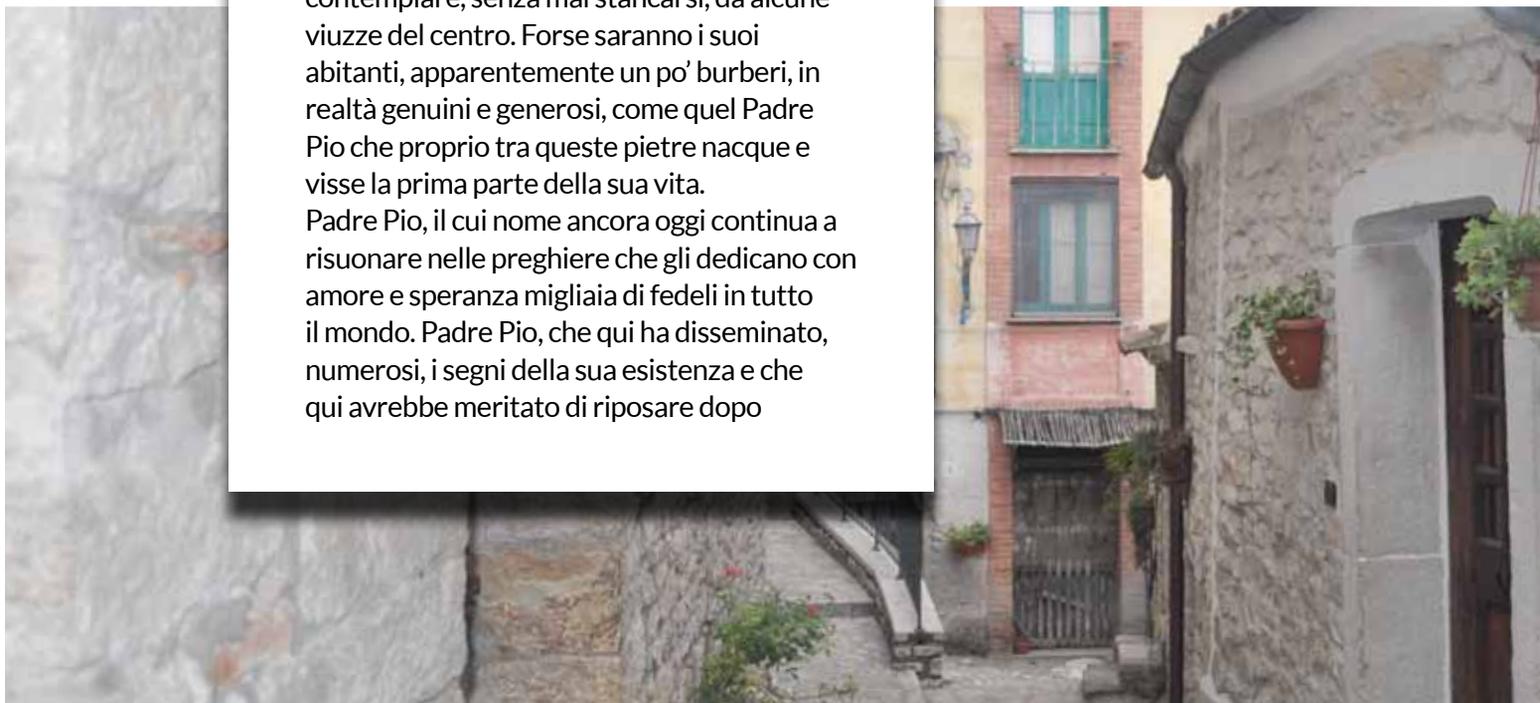


Un borgo semplice ma raffinato

di Roberto Colonna

Pietrelcina è un paese come tanti. Pietrelcina è un paese straordinario. Forse saranno le sue case, che raccontano, con una semplice quanto raffinata architettura contadina, una storia fatta di sudore, volontà e dedizione. Forse saranno i diversi e suggestivi scorci su una valle silenziosa e verde che si possono contemplare, senza mai stancarsi, da alcune viuzze del centro. Forse saranno i suoi abitanti, apparentemente un po' burberi, in realtà genuini e generosi, come quel Padre Pio che proprio tra queste pietre nacque e visse la prima parte della sua vita. Padre Pio, il cui nome ancora oggi continua a risuonare nelle preghiere che gli dedicano con amore e speranza migliaia di fedeli in tutto il mondo. Padre Pio, che qui ha disseminato, numerosi, i segni della sua esistenza e che qui avrebbe meritato di riposare dopo

Un pomeriggio
a spasso
tra le strade
di Pietrelcina





essersi ricongiunto a Dio, con il quale ebbe un rapporto tanto privilegiato e intenso quanto fisicamente doloroso.

E proprio attorno alla figura di questo celebre santo si è sviluppata una mitologia che anno dopo anno, decennio dopo decennio, anziché affievolirsi nella memoria, si è rafforzata nelle coscienze. Un culto che avrebbe potuto trasformare questo antico borgo in uno dei tanti ipermercati della simonia che affollano il nostro tempo. Pietrelcina ha, invece, conservato intatta la sua purezza e quel rapporto vero e trasparente non solo con il suo illustre antenato, ma anche con quella cristianità che si può quasi “respirare” negli occhi dei suoi abitanti.

Del resto, l'unica concessione al profano accettata da queste parti è la buona cucina, che si può assaporare in quasi tutte le numerose locande presenti in questo territorio. Ma, a ben vedere, anche la cucina sembra trasumanare dall'animo di questa cittadina. Basti pensare all'ingrediente principale della cultura alimentare pietrelcinese, vale a dire quel carciofo che



in questa campagna, povera d'acqua e ricca di rocce, si erge ovunque fiero e florido. Il carciofo, festeggiato ogni anno a maggio con una importante sagra, è affidato, una volta colto, alle sapienti cure delle donne del paese – enclave, chissà, di una giliania nascosta lungo i secoli – che lo trasformano in tante piccole meraviglie della tavola, dai sott'olio al ragù che ricopre le tagliatelle fatte a mano. Senza dimenticare naturalmente i famosi carducci, i germogli, poveri di fibre, ma dalla consistenza carnosa, che dopo essere piegati, legati e cresciuti in assenza di luce, assumono il loro tipico colore biancastro. Sono proprio queste caratteristiche che permettono al carduccio di diventare, a Pietrelcina come a Benevento, l'elemento insostituibile del cardone, la delicata zuppa con uova sbattute, pollo lessato sfilettato, polpette di carne macinata e pinoli, che scandisce il pranzo di Natale. Fortunato dunque chi ancora non conosce questo luogo poiché potrà vivere un'esperienza davvero unica; l'errante avrà, infatti, la possibilità di scoprire un angolo di Italia raro e prezioso, e un ideale punto di partenza per un intenso percorso spirituale, che si sublima nelle tappe di un viaggio, non solo materiale, tra arte, cultura e gastronomia.





spg.
Starwood
Preferred
Guest


PRESTIGE
RESORTS



HOTEL EXCELSIOR
VIA PARTENOPE, 48 - 80121 - NAPOLI
INFO@EXCELSIOR.IT - WWW.EXCELSIOR.IT
TEL. +39 081 7640111



HOTEL EXCELSIOR
A LEXIA BY COLLECTION HOTEL
Napoli



I luoghi segreti del San Carlo

Le strategie di marketing turistico-culturale del massimo napoletano

di Vitale Esposito

L'ingresso evoca la storia di Napoli. Poi basta fare pochi passi per entrare nella platea e rimanere avvolti dall'eleganza e dal calore di uno dei teatri più belli e affascinanti del mondo. Il San Carlo accoglie il suo ospite come nessuno altro, ma non lo fa solo offrendo opere liriche o balletti. No, offre la sua ricchezza, la sua storia e il suo fascino in una visita guidata che fa entrare il visitatore in un'epoca diversa, in un momento che confonde emozioni e cultura, storia e arte della ristrutturazione.

La dott.ssa Emanuela Spedaliere, direttore Marketing Affari istituzionali del Teatro San Carlo, racconta come il teatro abbia deciso di lavorare in house per promuoversi senza rivolgersi a servizi esterni, come spazio visivo all'interno di un contesto museale.

Aprire il San Carlo per visite guidate vuol dire offrirlo in una nuova veste ai napoletani, ma anche ai turisti?

È assurdo sentire che alcuni napoletani non conoscono il teatro. Far vedere la struttura

con i suoi luoghi più nascosti è un modo per invitare curiosi e appassionati, locali o turisti, a fare una visita insolita che fino all'anno scorso non era possibile.

Quando è nata l'idea della visita guidata?

Nell'ottobre del 2012, poco meno di un anno fa. Fino ad oggi abbiamo ricevuto circa 80mila visitatori, un dato ragguardevole. Grazie a questa iniziativa abbiamo potuto notare anche un leggero incremento di turisti in città. Napoli ne ha bisogno e per questo deve poter offrire sempre prodotti vari e appetibili.

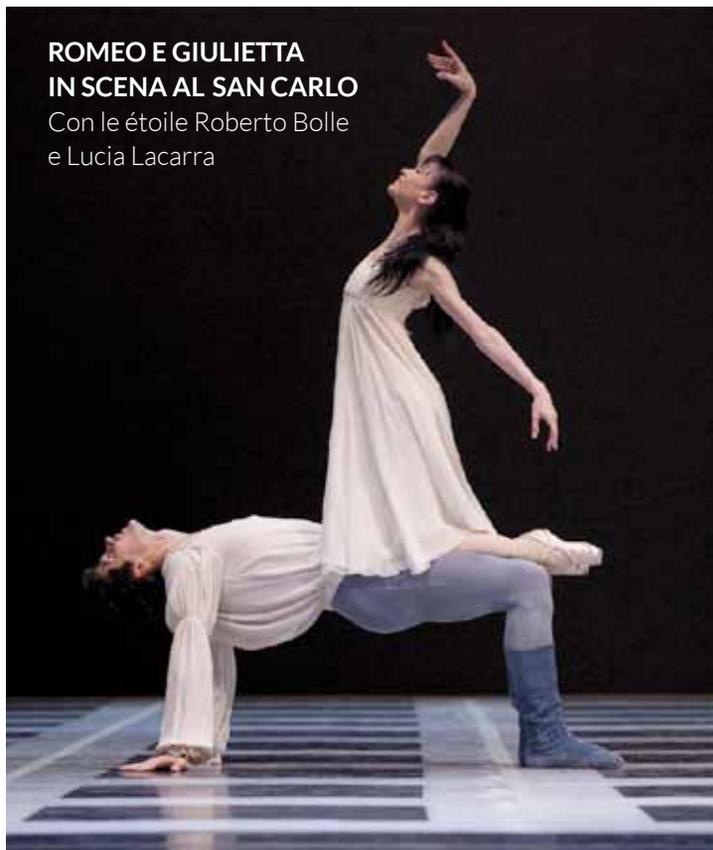
Il giro del teatro permette la visita di luoghi altrimenti inaccessibili?

Non proprio inaccessibili, ma destinati in particolare agli addetti ai lavori. Poter vedere le quinte, l'area costumi o le scenografie, affacciarsi nella sala prove dell'orchestra o nei camerini è un'esperienza da fare perché inusuale e soprattutto affascinante. Il San Carlo ha, infatti, mille segreti da far scoprire.



ROMEO E GIULIETTA IN SCENA AL SAN CARLO

Con le étoile Roberto Bolle
e Lucia Lacarra



Che contributo ha dato allo sviluppo di questa idea la recente ristrutturazione?

Prima di farsi ammirare bisogna indossare l'abito buono. Ecco, questo è accaduto al San Carlo. Farlo visitare per poi mostrare buche o intonaci cadenti sarebbe stato un autogol. La ristrutturazione lo ha invece restituito al suo antico e storico splendore e di questo devono poter usufruire tutti.

L'Italia è ricca di teatri e per lungo tempo il massimo napoletano è stato messo in un angolo, ora sta vivendo una nuova giovinezza?

L'Italia possiede tanti monumenti e tra questi alcuni fantastici teatri. Il San Carlo ha, però, un sapore unico, qui si sono esibiti gli artisti più importanti

del mondo. Programmazione, nuove idee, aggiornamenti e adeguamenti alle nuove tecnologie sono provvedimenti indispensabili che servono a far vivere il teatro e a mantenerlo sempre attuale ovviamente con cartelloni che siano all'altezza.

L'apertura estiva ha contribuito a questo rilancio?

Nel mese di agosto c'è stato un vero boom, turisti e napoletani avevano voglia di qualcosa di "nuovo" da visitare in un periodo che purtroppo storicamente non offre molto in città. Al successo contribuisce, quotidianamente, anche un personale qualificato.

Spesso, infatti, il patrimonio culturale che abbiamo viene sprecato per mancanza di persone che riescano a farlo apprezzare?

Purtroppo è così, ma non è il nostro caso. Noi abbiamo personale capace di parlare molte lingue e preparato culturalmente per spiegare e far innamorare del teatro tutti coloro che desiderano conoscerlo. Le visite sono, infatti, in italiano ed inglese, durano 45 minuti, e sono organizzate in sei turni: tre al mattino e tre al pomeriggio.

Stendhal diceva del San Carlo: Gli occhi sono abbagliati, l'anima rapita...

Se lo diceva Stendhal...



dodici

38 Il mio impegno per Napoli
De Magistris: il turismo in città
ha bisogno di grandi eventi
di Paolo Romano

43 Perché la memoria non si
perda
Settanta anni fa da Napoli ebbe inizio
la riscossa dell'intera penisola
di Mario Rovinello

48 Lucio d'Alessandro: come
cambia l'università
Ammirare Napoli dal Suor Orsola
Benicasa
di Giuseppe Porcelli

ATTUALITÀ
E CULTURA

Il mio impegno per Napoli

De Magistris: il turismo in città ha bisogno di grandi eventi

di Paolo Romano

Ha rappresentato la voglia di cambiamento dei napoletani nei confronti della politica. A poco più di due anni dalla sua elezione come Sindaco, Luigi de Magistris fa i conti con le difficoltà di guidare una città complessa come Napoli e ci illustra i suoi progetti per superarle.

Napoli ha puntato molto sugli eventi, soprattutto sportivi, per il rilancio della propria immagine. Come pensa di dare continuità a questi successi?

L'importanza di appuntamenti come America's Cup, Giro d'Italia, Coppa Davis non si può ridurre solo ad un fatto di immagine che, sebbene positivo, può apparire effimero. Io sottolineerei solo un dato: prima dell'America's Cup se si andava

su google e si digitava la parola Napoli, le prime notizie che uscivano erano quelle sui rifiuti, nonostante non ci fosse più la crisi. Dopo la Coppa America, sempre alla voce Napoli, corrispondono innanzitutto le immagini del bellissimo lungomare. Ecco perché, per una città che vuole e deve puntare sul turismo, questi eventi hanno un ruolo fondamentale. Si diffonde la nuova immagine della città e si fa capire che dal punto di vista organizzativo Napoli non è seconda a nessuno. Se riusciamo a dare stabilità a tutto questo, si crea lavoro, si attirano turisti e si potenzia il circuito commerciale. La stagione del posto fisso e del posto pubblico è finita. Napoli può creare milioni di posti di lavoro con il turismo, la cultura, l'arte e tutto ciò che ruota intorno a questi settori.



"Lungomare liberato"

Quali sono le ragioni del ritardo organizzativo del Forum delle Culture?

Anche qui riporto un dato: quando il Forum è stato pensato si parlava di 150 milioni di euro di finanziamento. Adesso lo si deve fare con 10 milioni. Altri, forse, avrebbero rinunciato all'organizzazione, ma noi no, perchè questa iniziativa è comunque una opportunità per la città. Stiamo lavorando intensamente per dare un grande Forum a Napoli. Sappiamo che non è semplice, ma faremo il possibile per predisporre un programma all'altezza. A cominciare dalle celebrazioni organizzate in occasione dei settanta anni delle Quattro Giornate di Napoli che, con un programma ricchissimo di iniziative (si veda l'articolo a pag. 43), rappresenteranno una sorta di anteprima al Forum.

Napoli "eredita" il Forum delle Culture da Barcellona, una città che funziona benissimo. La città catalana può essere un riferimento?

Sicuramente tra le due città ci sono più similitudini che differenze. Barcellona, sia per le Olimpiadi del 1992 sia per il dato di fatto che la vuole capitale, ha ricevuto e riceve ingenti fondi pubblici. Fondi che Napoli non ha, ma che indubbiamente la



L'America's Cup a Napoli

città catalana ha speso bene. Barcellona ci insegna la via del turismo e della cultura. Penso, ad esempio, al concetto di porto aperto alla città. Su alcuni aspetti, però, noi possiamo fare meglio. Napoli è la città con più giovani in Europa. Il giovane è affascinato dai contrasti. Per questo stiamo lavorando sull'incremento degli ostelli e dei bed&breakfast. Occorre favorire la mentalità turistica che ancora, spesso, manca.

Tornando ai grandi progetti, sul "Lungomare liberato" lei ha investito molto, anche a fronte di forti polemiche.

A me piace parlare di "luoghi liberati" al plurale, perché credo molto nel recupero degli spazi urbani e degli spazi negati in tutta la città. Penso ai parchi riaperti a Ponticelli e a Scampia, a dimostrazione dell'attenzione che riponiamo verso le periferie. È chiaro che il lungomare più



bello del mondo deve essere riqualificato e valorizzato. Abbiamo un master plan con un cronoprogramma ben definito con inizio lavori nel 2014 e per la primavera 2015 contiamo di dare alla città un lungomare funzionale per tutti: turisti, cittadini e operatori economici. Con un'arena all'aperto per concerti, cultura e sport alla rotonda Diaz, sull'esperienza positiva della Coppa Davis. Questo si coniuga con i grandi progetti delle linee 1 e 6 della metro e con l'importante arrivo della metro all'aeroporto di Capodichino. Non si può fare pedonalizzazione senza rafforzamento dei mezzi pubblici. E poi il lungomare sarà anche quello di via Napoli e cioè Bagnoli-Pozzuoli, un altro gioiello (e spero che il governo ci assicuri i soldi della bonifica)

Altri progetti significativi?

I Grandi progetti: Metropolitana, Centro Storico Unesco, Napoli ovest con il polo

fieristico, Napoli orientale e poi il Porto. Oltre a quanto previsto a Bagnoli. Tenga presente che tutti questi interventi prevedono azioni di riqualificazione ampia: strade, illuminazione, fogne. Credo che il volto di questa città possa davvero cambiare. Perché la città cambi, comunque, è indispensabile il contributo di ogni singolo cittadino. Ed occorre lavorare per mutare la mentalità di approccio ai beni pubblici. Noi abbiamo puntato all'adozione degli spazi comuni. Ad oggi siamo a 150 luoghi adottati tra rotatorie, giardinetti, ecc. Stiamo lavorando anche sul patrimonio comunale cercando di dare ad associazioni e cooperative i beni immobili comunali per fare attività sociali.

Il suo fiore all'occhiello ad oggi?

Aver ridato dignità e orgoglio a questa città. Prima del mio mandato il riferimento al binomio Napoli-rifiuti era quotidiano. All'inizio del mio mandato era difficile

organizzare eventi a Napoli. Ora ci chiedono di organizzarli. Di questo sono orgoglioso.

Quale sarà, invece, il suo fiore all'occhiello a fine mandato?

Spero di soddisfare il desiderio di tanti napoletani di avere uno stadio nuovo. Anche qui la visione strategica è ampia. Investire nello sport è importante. Ho ricevuto un premio da Rcs e Bocconi, di cui vado fiero, per aver puntato sullo sport in tempi di crisi, perché lo sport non è solo intrattenimento, divertimento, salute, ma anche economia.

Ha qualche rammarico?

Da sindaco, l'aver trovato un buco economico così forte che mi ha spiazzato, perché abbiamo ereditato una condizione finanziaria che andava oltre le mie aspettative più nere. Governare due anni senza soldi una città come Napoli non è semplice ma ci metto tutta la mia passione, anche se questa sfida da sindaco è il frutto di un paese anomalo, perché se l'Italia fosse stata una nazione normale io avrei continuato a fare il magistrato. Ma

preferisco guardare avanti perché, sebbene il lavoro che avevo scelto era quello di pm, poi il destino mi ha portato ad altro, cioè a fare il sindaco, che comunque per me è una missione importante.

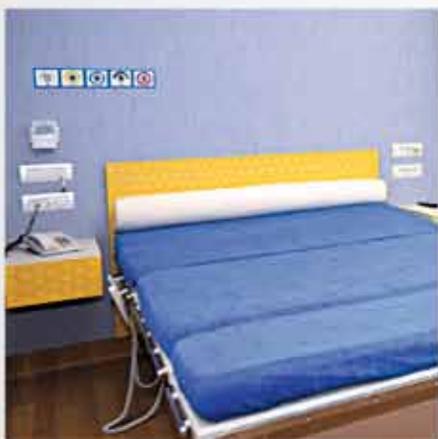
Se qualcuno obiettasse che più che un elenco il suo sia il Libro dei sogni?

Tutto quello di cui ho parlato sono fatti concreti. Tutti i grandi progetti hanno soldi a disposizione ed entro il 2015 dobbiamo chiudere tutti i progetti. Se non riusciremo a spendere i soldi, la sconfitta sarà mia. Così come rivendico l'aver avuto la capacità di attirare fondi. Napoli è un cantiere aperto, ma con razionalità. Se all'epoca del mio insediamento il Comune fosse fallito per i debiti, sarebbe stata una catastrofe per la città: avrebbe significato, infatti, la sospensione dei servizi e dunque dei diritti dei cittadini e il tracollo delle imprese. Oggi è diverso. L'idea, che mi differenzia dalla visione politica tradizionale, è quella di voler consegnare al futuro sindaco una città sana e senza debiti. Chiunque esso sia. Forse questo è il vero fiore all'occhiello a cui punto.





ABBIAMO
A CUORE
LA VOSTRA
SALUTE



CLINICA
MEDITERRANEA



Settanta anni fa da Napoli ebbe inizio la riscossa dell'intera penisola

di Mario Rovinello

Perché la memoria non si perda

A due anni di distanza dalle celebrazioni per il Centocinquantenario dell'Unità d'Italia, nel 2013 l'intera comunità nazionale si è trovata nuovamente al cospetto di una ricorrenza importante, quella del settantesimo anniversario del 1943, anno ricco di avvenimenti cruciali: la sfiducia votata dal Gran Consiglio nei confronti di Mussolini, la caduta del fascismo, l'armistizio dell'8 settembre e la "resa incondizionata agli angloamericani", l'occupazione tedesca e la costituzione della

Repubblica sociale, le sempre più frequenti manifestazioni di insubordinazione nei confronti del nazi-fascismo e l'inizio della lotta partigiana. In questo contesto si inserisce il divampare delle Quattro Giornate di Napoli (28 settembre - 1 ottobre 1943), di cui appunto quest'anno, ricorre il settantesimo anniversario. Esse hanno segnato l'inizio di quel lungo percorso conclusosi il 25 aprile del 1945 con la Liberazione delle città del Nord dall'occupazione nazista. Uomini, donne, operai, intellettuali, professionisti,



Così arriva una mattina,
una domenica di fine settembre,
finalmente piove e sento in bocca
a tutti la stessa parola,
sputata dallo stesso pensiero:
mo' basta.

Era un vento, non veniva dal
mare ma da dentro la città:
mo' basta, mo' basta...

Erri De Luca

"Il giorno prima della felicità"

“scugnizzi” decisero di “dire basta” e mettere in fuga l’invasore tedesco, che aveva atterrito la popolazione con rastrellamenti, bandi e minacce di trasferimenti di massa nei campi di lavoro.

Quale dunque, oggi, l’atteggiamento che la comunità cittadina deve assumere al cospetto di tale anniversario? Come ha scritto Guido D’Agostino, Ordinario di Storia Moderna presso l’Università di Napoli Federico II che ha offerto un contributo decisivo per queste celebrazioni, “sembra dunque che un passato del genere si debba trascurare, o non piuttosto viverlo, facendolo rivivere, con orgoglio, partecipazione collettiva e non senza momenti istituzionali di qualche solennità?”. Il Comune di Napoli e le sue Municipalità, in collaborazione con numerosi istituti di cultura (tra gli altri l’Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell’Antifascismo e dell’Età Contemporanea “Vera Lombardi”, la Società Napoletana di Storia Patria, il Grenoble), sono riusciti ad organizzare un programma ricco e articolato non solo per le

giornate della ricorrenza (28 settembre – 1 ottobre), ma anche per i mesi successivi.

Il primo appuntamento è fissato per il 21 settembre, data in cui ricorre il settantesimo anniversario della morte di Salvo D’Acquisto. Per l’occasione si terranno alle 11.30 la deposizione delle corone sul monumento del Vice Brigadiere ucciso e alle 20.30 un concerto della Banda dell’Arma dei Carabinieri. Il 28 settembre, dopo il corteo delle Città Medaglia d’oro della Resistenza, cerimonia d’apertura delle celebrazioni al Maschio Angioino. In serata comincerà la stagione del San Carlo con un concerto per l’anniversario delle Quattro Giornate alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il 29, poi, intera giornata dedicata alla cultura ebraica, evento a cura della Comunità ebraica di Napoli. In serata rappresentazione del lavoro della Compagnia Teatrale Enzo Moscato dal titolo “Napoli ‘43”. Il 30 settembre ogni Municipalità sarà protagonista con manifestazioni di vario genere: tra le tante quelle al Bosco di Capodimonte, al Teatro Diana (che ha allestito lo spettacolo “1943-2013 LAGUERRAINTESTA, le quattro giornate di Napoli”) e a Città della Scienza. Dal 28 settembre al 1 ottobre sarà possibile visitare una installazione artistica sul tema delle Quattro Giornate nella Chiesa di San Severo al Pendino. La Soprintendenza Archivistica per la Campania allestirà, insieme all’I.C.S.R. “Vera Lombardi”, una mostra documentaria e fotografica sui drammatici eventi del 1943.

Di particolare importanza il Convegno “1943: leggere il tempo negli spazi. Napoli, Campania, Mezzogiorno e Mediterraneo”, che si terrà a Palazzo Serra di Cassano dal 17 al 19 ottobre, su iniziativa dell’I.C.S.R., a cui prenderanno parte numerosi studiosi che avranno il compito di fare

un'analisi quanto più esaustiva del cruciale Quarantatre.

Dal 7 al 9 novembre 2013, nell'ambito della manifestazione "Insegnare, comprendere, rielaborare il 1943" organizzata sempre dall'I.C.S.R., alunni appartenenti a scuole di Napoli e di altre città della Campania presenteranno un elaborato multimediale, artistico o una drammatizzazione teatrale sulle Quattro Giornate e, più in generale, sul '43. Con grande entusiasmo, guidati da volenterosi insegnanti, alcuni di questi giovani hanno tentato di reperire negli archivi del proprio istituto scolastico registri, documenti e fotografie dell'anno, altri hanno visitato i luoghi del proprio quartiere più toccati dagli eventi, altri ancora hanno cercato testimoni diretti (ormai pochi) dei fatti in questione.

Questo e tanto altro per un programma davvero ricco. L'obiettivo è quello di rileggere l'intero corso del Quarantatre e di trasferirne la memoria ai più giovani perché se ne servano per la costruzione

di un futuro migliore. In questo triste presente abbiamo bisogno di esempi di altruismo e di coraggio: gli uomini e le donne delle Quattro Giornate "decidendo di decidere" mostrarono entrambi!



28 SETTEMBRE 1943

Una delle prime scintille della lotta scoppiò al Vomero dove, in località Pagliarone, un gruppo di persone armate fermò un'automobile tedesca uccidendo il maresciallo che era alla guida.

Nell'immagine a sinistra, la lapide commemorativa che ricorda tutt'oggi quanto accaduto.

(immagini fornite da Archivio Fotografico I.C.S.R.)

IO SONO **GIULIETTA.**
METTIMI ALLA PROVA,
O PROVA A RESISTERMI.



Alfa Romeo Giulietta con motore GPL TURBO 120 CV, naturalmente potente.

PRESTAZIONI Il GPL Alfa Romeo è stato progettato per offrire le stesse prestazioni di coppia, potenza e affidabilità del motore benzina.

EFFICIENZA Il GPL offre un consistente vantaggio sui costi del carburante e riduce fortemente le emissioni di sostanze inquinanti.

SICUREZZA Il GPL Turbo 120 CV è progettato, fabbricato e garantito da Alfa Romeo secondo i suoi più elevati standard.

Consumi ciclo combinato max 7,6 l/100 km; emissioni CO₂ max 177 g/km (Giulietta 1750 Tbi 235 CV).

Reginauto
www.reginauto.com

POZZUOLI (NA) - Via Campana, 229
Tel. 0815267840



SENZA CUORE SAREMMO SOLO MACCHINE

Giulietta



NAPOLI - Via delle Repubbliche Marinare, 23/33
Tel. 081415624



Lucio d'Alessandro: come cambia l'università

Ammirare Napoli dal Suor Orsola Benincasa

di Giuseppe Porcelli

Affacciarsi da una delle terrazze del complesso dell'Università Suor Orsola Benincasa vuol dire avere uno sguardo di insieme di Napoli, del suo splendido panorama e del suo aspetto esteriore. Poi, è sufficiente entrare in una delle aule di lezione o in uno dei tanti antichi saloni per iniziare a respirare quell'aria di cultura e quella voglia di conoscenza che un istituto universitario può e deve trasmettere. Il Rettore Lucio d'Alessandro racconta come il concetto di università sia in continua evoluzione e come oggi stia attraversando un periodo di radicale trasformazione.

Quali sono i cambiamenti sostanziali che gli atenei in generale stanno avendo?

L'università, come tanti altri settori della nostra vita sociale, si deve adeguare alle nuove tecnologie che negli ultimi tempi hanno avuto una forte espansione. Oggi ci troviamo di fronte ai cosiddetti "saperi diffusi". È facile, infatti, trovare informazioni su internet sugli argomenti più vari. Però è come trovarsi di fronte ad un'enorme biblioteca. Come in passato anche oggi, per sapere quale libro leggere o quale considerare più affidabile, c'è bisogno di una guida. È proprio questo il ruolo attuale e

fondamentale che l'università ha il dovere di svolgere.

Quindi l'università resta il luogo ideale dove sviluppare cultura e formazione?

L'ambiente che circonda lo studioso è fondamentale. Il Suor Orsola Benincasa da questo punto di vista fornisce uno scenario adeguato ricco di arte, storicità e serenità. Come in tutte le università però è necessario creare quella giusta simbiosi fra didattica e ricerca. E se questi settori, o uno di essi, non riescono a dare i risultati attesi le responsabilità vanno equamente divise fra gli atenei e i docenti inattivi. Il nostro valore aggiunto è la "cura" del singolo studente, che ci è resa possibile dal numero programmato applicato a quasi tutti i corsi anche dove non è ministerialmente imposto.

Quali sono gli obiettivi dell'università del terzo millennio?

Una delle idee è quella di creare gruppi di lavoro di giovani, da supportare, che siano in grado di creare aziende, e quindi prodotti, o cooperative basandosi sui saperi acquisiti. Tutto con l'utilizzo delle nuove tecnologie che si reggano su una forte base culturale. Fondamentale sarebbe sviluppare idee che contengano anche un solo piccolo elemento innovativo grazie al quale possono scatenarsi studi importanti che si affacciano in un mercato globale.

L'università vuole essere anche parte integrante della città, non solo un angolo di studio?

Deve svolgere quel ruolo di animazione territoriale che in altre realtà, evidentemente più piccole come Urbino,





LUOGHI E STORIE DELL'UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

Il Presidente Giorgio Napolitano sfoglia "Le savoir sur la falaise. Luoghi e storie dell'Università Suor Orsola Benincasa" di Mimmo Jodice

riesce a ricoprire. Il Suor Orsola Benincasa, ad esempio, collabora con il complesso dei Vincenziani, ma va anche oltre il Corso Vittorio Emanuele, con il complesso di Santa Caterina o il vecchio Ospedale Militare. Realtà importanti che hanno bisogno della vita che gli studenti riescono a fornirgli.

Avete deciso di lanciare un nuovo corso sul turismo, soprattutto culturale, consapevoli della centralità del settore per il rilancio del capoluogo campano?

Napoli è una delle città più ricche al mondo dal punto di vista culturale e potrebbe vivere di turismo. Qualsiasi cosa accada in città gode di un'eco decuplicata, nel bene o nel male. Un pittore, un cantante o un camorrista fanno notizia e questo rischia di condizionare anche i gusti dei turisti.

Basti pensare all'immagine diffusa di una Toscana pronta a offrire i suoi vini o i suoi olii di qualità mentre Napoli offre il suo pane sul cofano di un'automobile. Un'immagine ingenerosa e per certi versi fasulla, che fa comprendere la centralità della comunicazione per il turismo in città.

Una buona comunicazione vuol dire avere fonti affidabili e buoni giornalisti che riescano a bilanciare buone e cattive informazioni?

Questo è un altro aspetto del nostro progetto formativo. Proprio quest'anno, ricorre il decimo compleanno della scuola di giornalismo che apre in questi giorni le selezioni per il suo sesto biennio con un importante sostegno di 4 borse di studio da 5mila euro finanziate dalla Fondazione



Roma – Mediterraneo. Il nostro obiettivo è formare nuovi giornalisti che possano fornire un racconto certificato dalla loro professionalità. Offrire una narrazione di qualità. Troppo spesso, infatti, viene dato risalto alle notizie negative senza tener conto di quanto di positivo la città ha da offrire e questo condiziona l'intera economia della regione.

Le difficoltà di trovare un lavoro che rispetti le attese spesso scoraggiano le nuove generazioni ad avvicinarsi al mondo accademico?

La disoccupazione è una piaga della nostra epoca. La cultura e la formazione di qualità sono essenziali per trovare nuovi percorsi dove potersi esprimere secondo le proprie



attitudini. Il mondo accademico lavora per questo, per svolgere il proprio ruolo di guida al servizio dello studente, che non deve essere abbandonato non appena consegue il titolo di studio. Ed è per questo che da anni al Suor Orsola investiamo nel nostro Ufficio di Job Placement e abbiamo dati occupazionali che danno qualche piacevole sorpresa nel mare agitato della grande crisi economica.



professionisti *della* bellezza





Glamour
STUDIO 1

Piazza Gabriele D'Annunzio, 7-8-9 Fuorigrotta (Na) Tel. 081 191 850 42





Sartoria
DALCUORE

NAPOLI - MILANO - TOKYO - SEUL

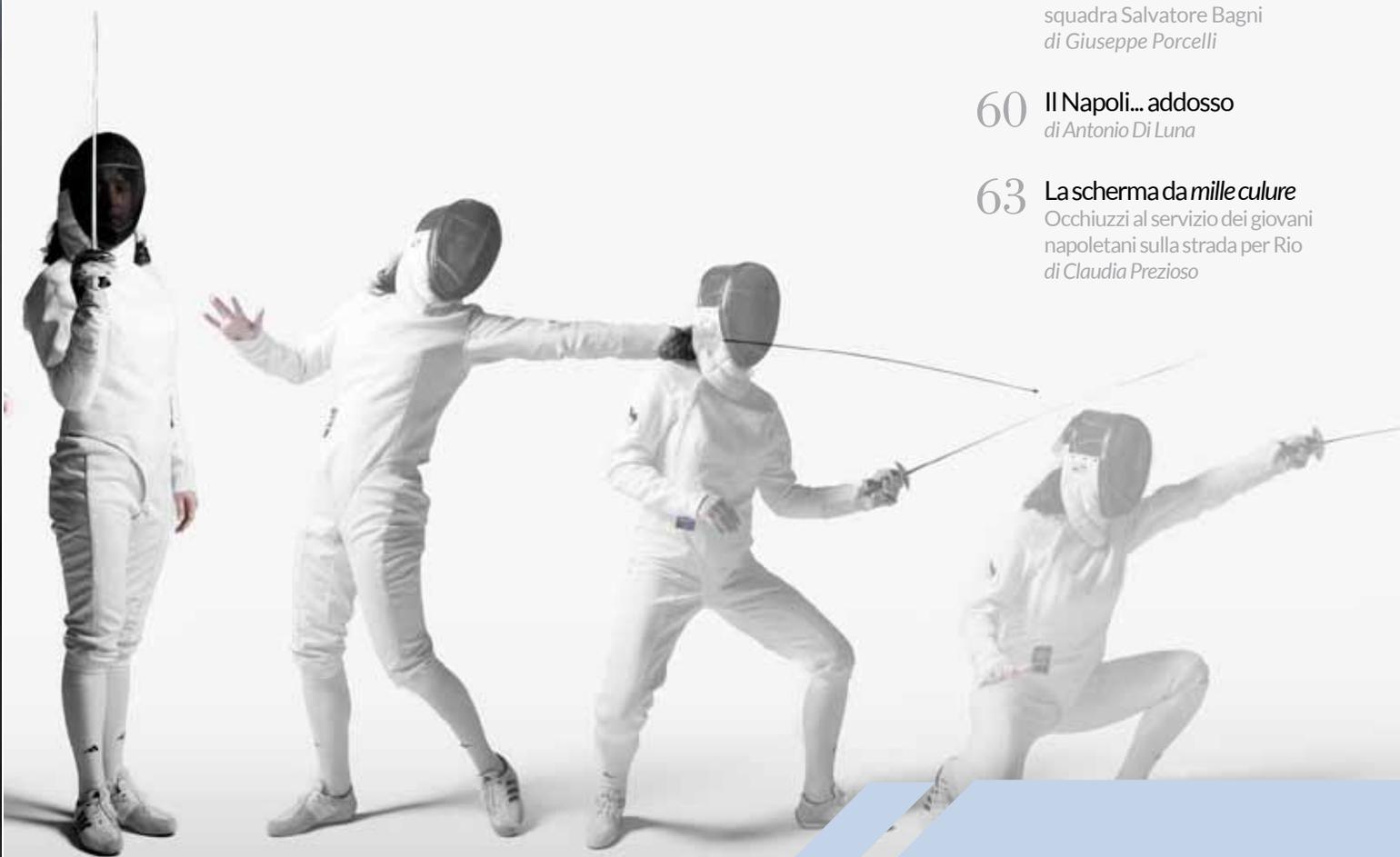
Dettagli d'eccellenza

dodici

56 **Radio Kiss Kiss torna a raccontare il Napoli**
Valter De Maggio: che soddisfazione avere in squadra Salvatore Bagni
di Giuseppe Porcelli

60 **Il Napoli... addosso**
di Antonio Di Luna

63 **La scherma da mille culture**
Occhiuzzi al servizio dei giovani napoletani sulla strada per Rio
di Claudia Prezioso



SPORT

Radio Kiss Kiss torna a raccontare il Napoli

Valter De Maggio:
che soddisfazione avere
in squadra
Salvatore Bagni

di Giuseppe Porcelli

Ascoltare e immaginare. La radio dribbla la crisi dei media tradizionali e l'avvento delle nuove tecnologie, mantiene intatto fascino e utilità. Per questo Radio Kiss Kiss torna a raccontare, in esclusiva, il Calcio Napoli. Un palinsesto rinnovato con partite, conferenze e rubriche come Radio Goal che, da dodici anni, Valter De Maggio, direttore responsabile, conduce con la stessa passione. La radio che negli anni '80, con la voce di Antonio Fontana e Guido Prestisimone, raccontava i successi, in Italia e in Europa, del Napoli di Maradona torna in prima fila.

Da dove nasce il progetto di far tornare Radio Kiss Kiss la voce del Napoli?

Il progetto nasce in un periodo poco felice per il Napoli che militava in serie B. Abbiamo poi raccontato gli anni difficili della serie C dopo il fallimento. Ci trovavamo a parlare di squadre che nemmeno conoscevano come



foto: Luca Aimone

Gela o Lanciano. Lavoravamo però con un sogno: quello di poter tornare, un giorno, a disputare una competizione europea. Sembrava un'utopia.

Anni bui con un pizzico di nostalgia ricordando chi invece ha potuto raccontare il periodo d'oro degli anni '80?

Chi ha fatto il nostro lavoro e ha raccontato l'epopea del Napoli di Maradona ha avuto un privilegio unico. Il nostro sogno era avvicinare quei livelli. I primi passi in avanti sono stati fatti dopo il ritorno in serie B. Quell'anno eravamo la radio ufficiale del Napoli e accompagnammo la squadra verso una strepitosa promozione in serie A. Finalmente un primo vero grande obiettivo era stato raggiunto.

Oggi siete di nuovo radio ufficiale, ma con una realtà molto diversa.

È cambiato molto e fortunatamente in meglio con l'avvento di De Laurentiis. Siamo andati avanti e con orgoglio torniamo radio ufficiale del Napoli e

lo saremo per i prossimi tre anni. Sono felicissimo di aver inserito in squadra Salvatore Bagni che affiancherà Carmine Martino nelle radiocronache. In redazione invece ci sono Francesco Marciano, Lucio Pengue e Diego De Luca che curano tutte le iniziative legate a questa nuova avventura.

Punto di forza del palinsesto resta Radio Goal che compie dodici anni, proprio Dodici come il nome della nostra rivista.

Una felicissima coincidenza che arriva per festeggiare un compleanno unico nel quale abbiamo coronato un sogno. Siamo partiti da lontano e oggi, finalmente, racconteremo la Champions League.

Rimanendo in tema "dodici", solo Napoli ha veramente il dodicesimo uomo in campo grazie ai suoi tifosi?

Per me i tifosi e lo stadio sono determinanti. Il San Paolo è il valore in più, è un campo difficile per tutti. Di sicuro in Italia non ci sono equivalenti,



RADIO GOAL

Francesco Marciano e Lucio Pengue affiancheranno in redazione Valter De Maggio (pagina accanto). Radio Goal è il programma d'informazione sportiva di Radio Kiss Kiss Napoli.

forse qualcosa di simile si può trovare in giro per l'Europa, ma il San Paolo pieno è una vera bolgia. Il Napoli in casa, in Champions, non ha mai perso, questa è la dimensione del nostro stadio.

Oggi lo spessore internazionale è anche aumentato, c'è maggiore esperienza sia nell'allenatore che nei giocatori. Il Napoli ha fatto un lavoro fantastico.

Un mercato importante ma inaspettato?

Non tanto inaspettato, soprattutto dopo la scelta dell'allenatore. La genialità e la forza per portare Benitez a Napoli hanno testimoniato che il progetto stava crescendo e che i grandi giocatori sarebbero venuti. Non dimentichiamo che solo tre mesi fa, con un ambiente non proprio tranquillo, Benitez ha vinto l'Europa League con il Chelsea e anche con l'Inter, in un'annata discussa, ha portato a casa qualche trofeo.

Cosa è cambiato nel Napoli?

Oggi c'è fame di vittorie nella società, nei giocatori e nell'ambiente. L'allenatore ha portato una mentalità nuova e lo ha mostrato subito. Benitez può insegnare molto a tutti, anche ai giornalisti. È un piacere ascoltare le sue conferenze, che peraltro saranno trasmesse su Radio Kiss Kiss.

Che giudizio dai ai nuovi acquisti?

Callejon è arrivato in sordina ed è un uomo di Benitez. Ha disputato grandi partite e, oltre ai gol realizzati, svara e poi stringe, ha un meccanismo perfetto ed è un giocatore intelligente. Albiol è un gran difensore e Higuaìn è la punta di diamante. Tutti ottimi acquisti con un comune denominatore, la loro provenienza dal Real Madrid che è sintomo di classe e di esperienza. Anche Reina e Mertens possono fare la loro parte.

Nonostante i tanti nuovi innesti il gruppo è unito?

C'è sinergia tra il vecchio e il nuovo gruppo. Basta vedere gli "sfottò" che Cannavaro ha fatto a Higuaìn dopo il tuffo di Capri o di Reina

che porta Insigne sulle spalle. Gran merito è di Benitez che ha messo tutti sullo stesso piano: tutti avranno spazio, ma nessuno è intoccabile.

De Laurentiis quindi prosegue il percorso di crescita che ha iniziato prendendo il Napoli in serie C?

Il presidente non ha mai disatteso le sue promesse. Quattro volte in Europa negli ultimi quattro anni, ma bisogna guardare anche da dove siamo partiti. Il calcio cittadino era in serie C, in una piazza difficile con tifosi dalle grandi aspettative e una stampa sempre attenta: lui ha dimostrato che a Napoli le cose si possono fare e bene.

Anche quest'anno il campionato sarà infiammato dal duello Napoli-Juventus?

La Juventus è forte, ma non sempre vincono i favoriti. Il Napoli sta facendo grandi passi in avanti e si è molto avvicinato ai bianconeri.

Il San Paolo resterà la casa del Napoli o i progetti per il nuovo stadio potranno essere realizzati?

De Laurentiis ha iniziato a pungolare l'amministrazione sull'argomento stadio. Ha aperto un bel dibattito. Ci sono le premesse per realizzare una nuova struttura. Lo stadio nuovo sarà all'avanguardia e permetterà un'importante crescita. Ci saranno molte attività collaterali rispetto alle partite, per creare indotto e dare capacità di spesa maggiore.

Un Napoli internazionale servirà anche a migliorare l'immagine della città?

I tifosi stranieri che vengono a Napoli diventano anche turisti e creano indotto. Quando il Napoli giocò con il Chelsea era praticamente impossibile trovare una camera d'albergo libera. Questo vale anche per altri grandi eventi sportivi in città. Con il Giro d'Italia o l'America's Cup, a Napoli si respirava un'aria diversa. Finalmente i tg erano liberi di raccontare una città nuova, organizzata ed efficiente. Lavoriamo perché possa essere sempre così.



Unione Imprenditori Italiani: l'associazione che mette in rete imprese e professionisti

Check gratuiti per tutti gli Associati

- 1 - Analisi condizioni banche.
 - 2 - Analisi degli elementi contributivi e retributivi dei dipendenti. Valutazione delle migliori opportunità offerte in materia di flessibilità del lavoro e d'incentivi all'occupazione. Vertenze sindacali.
 - 3 - Analisi del contenzioso con particolare riferimento alle controversie del lavoro. Consulenza legale/civile/penale societaria.
 - 4 - Efficientamento costi-consumi e ottimizzazione dei consumi energetici nonché consulenza in materia di engineering.
 - 5 - Esame del portafoglio assicurativo con approfondimenti e verifica delle coperture e delle condizioni contrattuali. Analisi di mercato per l'ottenimento di offerte più convenienti.
 - 6 - Analisi e valutazione per la conformità dell'organizzazione aziendale ai requisiti delle seguenti norme certificabili di qualità: ISO 9001; ISO 22000; ISO 22005; B.R.C. - settore alimentare; I.F.S. - Settore alimentare.
 - 7 - Analisi del corretto e puntuale adempimento degli obblighi tributari al fine di verificare ed ottimizzare le condizioni di prelievo fiscale a carico del cliente con la minimizzazione del carico tributario nelle diverse condizioni operative nonché evidenziare il rischio di eventuali accertamenti tributari connessi alla errata applicazione e o interpretazione della normativa fiscale.
 - 8 - Demo finalizzata alla valutazione della solvibilità di Aziende già clienti o potenzialmente clienti.
 - 9 - Valutazione ipotesi di internazionalizzazione.
 - 10 - Demo di un programma informatico per la gestione della tesoreria aziendale.
- Altresì è data la possibilità di ottenere un "primo ascolto" da parte di professionisti su tutte le tematiche aziendali.

PER CONTATTI

l'ufficio relazioni esterne è a disposizione degli associati tutti i giorni lavorativi dalle ore 16,00 alle ore 20,00
081/761 88 14
335/805 38 20

mail

info@unioneimprenditoriitaliani.it

web

www.unioneimprenditoriitaliani.it

sede

viale Gramsci, 16
80122 Napoli



Il Napoli... addosso

Spigolature sull'abbigliamento degli azzurri, dai tessuti in lana a quelli più moderni e tecnologici, con affaccio sulla divisa 2013/2014 "camouflage"

di Antonio Di Luna

Il Calcio Napoli ha sempre fortemente voluto la massima identificazione possibile con la città, creando una simbologia, al pari di molti altri club nazionali, con animali. Nacque così l'abbinamento con il "ciuccio": va però detto che se per la Juventus l'identificazione con la "zebra" nacque per via delle strisce bianconere, se l'Inter si è identificata con il "biscione", in quanto simbolo dei Visconti, se il Milan fu il "diavolo" per l'abbinamento cromatico, la spiegazione per il Napoli ed il suo asinello è controversa.

L'origine deve farsi risalire al primo giorno di agosto del 1926 quando nasce l'Associazione Calcio Napoli, che adotta per la maglia il colore azzurro per onorare la storia della città e quel Borbone della cui casata l'azzurro era colore ufficiale. All'individuazione del "ciuccio" si arrivò attraverso il precedente utilizzo di un "cavallo rampante" (ovvero il simbolo di Napoli durante il Regno delle Due Sicilie), che comparve nel primo stemma della squadra. La tradizione vuole che il declassamento al meno nobile equino sia derivato dall'inizio disastroso, nel suo primo campionato nazionale, nel quale collezionò 17 sconfitte ed un pareggio, tanto che una parte di tifosi ebbe a sostenere che più che un cavallo rampante, il Napoli somigliava ad un somarello. Nel corso degli anni l'effigie del ciuccio ha avuto spazio più o meno importante, fino ad arrivare, nel periodo

contrassegnato dalle gesta del mitico Krol (stagione 1982/83), a fregiarne le maglie da gioco, salvo poi sparire del tutto negli ultimi decenni, quelli contrassegnati da un ricorso al marketing decisamente più spinto.

Da sempre la tenuta di gioco del Napoli si è identificata in una maglia azzurra, in pantaloncini bianchi e calzerotti azzurri, e, per molti decenni, tale è stata (peraltro in tessuto di lana), non concependosi la possibilità che altri colori potessero incarnare la tradizione partenopea, al di fuori dell'azzurro, salvo brevissime parentesi come quella della stagione 2002/2003, nel corso della quale l'allora sponsor tecnico (Diadora), per il campionato di serie B, propose una maglia a strisce verticali bianco-azzurre, dal forte richiamo all'Argentina. Nel 1976 la ditta che produceva l'abbigliamento per il Napoli (Ennerre) contribuì alle fortune della squadra, pur non facendo comparire il proprio logo, cosa che cominciò invece ad avvenire nella stagione 1978/79, quando lo sponsor tecnico divenne la Puma. Nel 1982/83 la tifoseria pretese, visti gli scarsi risultati tecnici registrati dalla squadra, di sostituire al tradizionale stemma quello di un piccolo asinello. Ragioni mercantili sempre più pressanti imposero quindi la continua scelta tanto di sponsor ufficiali, quanto di quelli tecnici, passando, nel primo caso (1981/82) dalla Snaidero, alla Cirio, al Latte Berna, alla Buitoni (chi



non ricorda la mitica maglietta 10 del Pibe de oro?), alla Mars, fino al duraturo connubio con Acqua Lete, seguito da MSC Crociere. I fornitori tecnici succedutisi nel tempo furono, invece, la Puma, per poi passare alla Umbro, alla Lotto, alla Nike, fino ad arrivare, dal 2009 ad oggi, alla bolognese Macron. Dunque sempre maggiore è stata l'importanza strategica assegnata all'impatto visivo ed all'efficienza tecnica delle divise da gioco, nella scelta dei giusti materiali che ponessero gli atleti nella condizione non solo di ben figurare a livello estetico, ma anche di cimentarsi al meglio delle loro possibilità attraverso l'utilizzo di tessuti moderni, aerobici e traspiranti sempre più spinti.

Di questa ricerca tecnologica dei migliori tessuti ha fatto un cavallo di battaglia l'attuale sponsor tecnico, proponendo, con tanto di presentazioni ufficiali sempre più glamour, ogni anno divise nuove e policrome.

Per la stagione in corso, l'eccezionalità è

ECCO LE NUOVE MAGLIE 2013/2014

Il Napoli si appresta a vivere questa nuova stagione con i colori di un abbigliamento sempre più bello e coinvolgente, in perfetta simbiosi con le logiche di mercato, dalle quali non è più possibile estraniarsi, se si vuole il reale perseguimento di obiettivi di gamma alta, mai come in questa stagione apertamente dichiarati.

costituita dalla maglia mimetica/camouflage, in aggiunta alle altre due (azzurra e gialla) che sta facendo parlare di sé. Certo, si è trattato di una scelta di marketing davvero spinta, ma, evidentemente, il responsabile Formisano e lo staff della Macron ben sapevano di fare centro.

Scuola in Gioco

Scuola per l'Infanzia

Annamaria Cazanov per Brandin



Scuola in Gioco s.r.l.

Via Provinciale Montagna Spaccata, 272 – 80126 Napoli

Tel. 081 58 88 965 E-mail scuolaingioco@libero.it

La scherma da mille culture

Occhiuzzi al servizio dei giovani napoletani sulla strada per Rio

di Claudia Prezioso



Diego Occhiuzzi, vicecampione olimpico a Londra 2012 nella sciabola, non si scompone per un deludente mondiale di Budapest e già si proietta a Rio per le Olimpiadi brasiliane del 2016. Un appuntamento che può valere una carriera per un schermidore che ha raggiunto la sua maturità e ora può puntare in alto.

Neo sposo di Valeria Tafone è pronto ad impegnarsi al massimo anche nel sociale con l'associazione "Milleculture", di cui è ideatore e presidente.

Da dove nasce l'idea di dar vita all'associazione?

"Milleculture" è nata da meno di un anno dopo la medaglia d'argento vinta a Londra alle Olimpiadi del 2012. Nell'occasione decisi di fare qualcosa per la mia città, che amo profondamente, e per i suoi giovani. Così, insieme ad altri campioni dello sport partenopeo (Massimiliano Rosolino, Pino Maddaloni, Patrizio Oliva, Franco Porzio, Pino

Porzio, Ciro Ferrara), abbiamo deciso di metterci a disposizione della nostra Napoli. L'associazione non ha altri scopi se non quello di impegnarsi per la città, ci siamo, infatti, messi a disposizione del Comune e siamo pronti a dare il nostro aiuto. Crediamo che lo sport sia una miniera di valori e per questo riteniamo fondamentale coinvolgere i ragazzi napoletani. Fare sport, infatti, vuol dire impegnare il proprio tempo in maniera sana e sicuramente a Napoli i giovani hanno bisogno di essere impegnati in qualcosa di pulito che può dare grandissime soddisfazioni.

Il primo obiettivo raggiunto con l'associazione è stata l'inaugurazione il 29 luglio di PaleXtra al Centro Polifunzionale di Soccavo.

PaleXtra non sarà solo il luogo dove mi preparerò in vista delle Olimpiadi di Rio de Janeiro e degli impegni intermedi, ma sarà anche e soprattutto un luogo a disposizione dei ragazzi della zona e di chi vorrà fare sport.

STOCCATA VINCENTE

Diego Occhiuzzi ha conquistato due medaglie nella sciabola (specialità della scherma) alle ultime Olimpiadi di Londra: una medaglia d'argento individuale e una medaglia di bronzo a squadre con i compagni Aldo Montano, Luigi Samele e Luigi Tarantino.



Lei sarà tra gli allenatori?

Personalmente sarò sempre presente in palestra, ma non potrò fare il maestro a tempo pieno in quanto, facendo attività agonistica, non riuscirei a conciliare le due cose, ma ci saranno ottimi allenatori a disposizione dei giovani.

Quali i progetti futuri dell'associazione?

I progetti sono tanti, ma per ora voglio che si realizzi pienamente il progetto della PaleXtra, poi penseremo al raggiungimento degli altri obiettivi.

A proposito di obiettivi purtroppo la stagione agonistica si è conclusa con i mondiali di Budapest (agosto 2013) in cui la scherma maschile, escluso il fioretto, è stata deludente, come mai?

Sono dispiaciuto di come sia andata a Budapest soprattutto perché ho vissuto una stagione agonistica ottima durante la quale mi sono sempre piazzato tra i primi quattro e ho conquistato l'oro nella prova a squadre ai campionati europei di Zagabria. Non nascondo di aver sbagliato qualcosa nella preparazione. Sono

arrivato all'appuntamento non in ottima forma, ma da settembre comincerò ad allenarmi per le Olimpiadi brasiliane, che saranno probabilmente le mie ultime Olimpiadi, e per gli impegni intermedi a cominciare da quelli che ci saranno in Bulgaria a gennaio.

Come si svolge l'allenamento di uno schermidore?

Come per tutti gli sport. Si tratta di un allenamento completo basato su una preparazione atletica, schermistica e mentale. Personalmente mi alleno tutte le mattine e tre pomeriggi alla settimana, oltre a "tirare" con altri colleghi. Si tratta di un allenamento molto vario.

Suo allenatore sarà ancora una volta Leonardo Caserta?

Non potrebbe essere altrimenti, è lui che mi segue da sempre. Un vero maestro con il quale lavoro in armonia per raggiungere il miglior stato di forma possibile in vista dei grandi appuntamenti internazionali che ci attendono nei prossimi anni.



Magragil Gourmet



CAKE DESIGNER

Casavatore (Na) - Tel. 347 85 21 668 / 340 21 28 994

e-mail magragil@hotmail.com - **facebook** magragil gourmet

dodici



68 **Patrizio Rispo, da *Un posto al Sole* all'impegno sociale**
di Paolo Romano

72 **Daniela De Simone, Miss Molise con il sogno della tv**
di Ilenia Paone

74 **Antonio Onorato: la chitarra che suona come il vento**
Il jazzista che si ispira ai nativi americani
di Alessio Russo

SPETTACOLO

A close-up, profile view of Patrizio Rispo, an elderly man with white hair and a mustache, looking thoughtfully to the right. He is wearing a dark suit jacket, a white shirt, and a dark tie. The background is softly blurred, showing what appears to be an indoor setting with other people.

Patrizio Rispo, da *Un posto al Sole* all'impegno sociale

di Paolo Romano

Protagonista di "Un Posto al Sole", Patrizio Rispo oltre a essere un artista completo è persona attivamente impegnata nel sociale e nella valorizzazione di Napoli e non solo. Lo abbiamo incontrato sul set del cortometraggio "Hotel dei Platani" che lo vede impegnato insieme a Francesco Paolantoni.

Impossibile non partire da "Un posto al Sole". Cosa ha rappresentato e cosa rappresenta per te?

"Un posto al Sole" credo sia una delle poche

possibilità di fare l'attore con dignità. Oggi è durissima e forse se dovessi iniziare adesso la carriera avrei difficoltà a trovarmi a mio agio. Nonostante i tempi difficili, invece, UPAS è un'isola felice: reciti 300 giorni all'anno, hai una popolarità ampia e durevole e, cosa non da poco, a me ha dato la possibilità di tornare e ristabilirmi a Napoli dopo una lunga parentesi romana. Poi così ho la possibilità anche di raccontare le mie sofferenze civili sulla mia città.

Infatti dici sempre che UPAS non è una soap ma...

... È una vita parallela. Con la fiction riesci a realizzare anche quella Napoli che ognuno di noi sogna. L'augurio è che Napoli segua questa linea e sia capace di cambiare il suo destino. I risvolti sociali di questo lavoro sono fondamentali.

Ecco, l'impegno sociale. Tu sei uno che si spende molto in questo ambito.

Io e molti miei colleghi abbiamo capito che siamo ascoltati dalla gente e che i nostri messaggi vengono amplificati. Da ambasciatore della Onlus CBM noto che a teatro appena invito a fine spettacolo a visitare lo stand dell'associazione, tutti accorrono e molti fanno donazioni. Se non lo dico nessuno si avvicina. Siamo un tramite importantissimo e quindi l'impegno civile e sociale è fondamentale.

Anche a rischio di fare incontri non proprio cordiali...

Esatto. Io giro spesso in moto e inseguo letteralmente le auto dalle quali vengono gettate carte per strada. Le raccolgo, raggiungo l'auto e poi dico: "guardi che le è caduto questo". Spesso qualcuno non la prende bene e a volte ho rischiato anche reazioni forti. Poi, grazie al fatto di essere un volto noto, mi riconoscono e per fortuna queste intenzioni si tramutano in scuse.

Sei da sempre un sostenitore della valorizzazione delle bellezze del territorio. Eppure non sembra facile farlo capire.

Bellezze naturali, beni culturali e arte, sono il futuro dei nostri territori, io dico che è il nostro petrolio. Spesso, però, gli amministratori locali, mossi da logiche di parte, sembrano diffidenti e cercano di capire se hai secondi fini. Mentre io penso che sia normale mettersi a disposizione della collettività per un territorio migliore. Da anni cerco di dare il mio piccolo contributo per



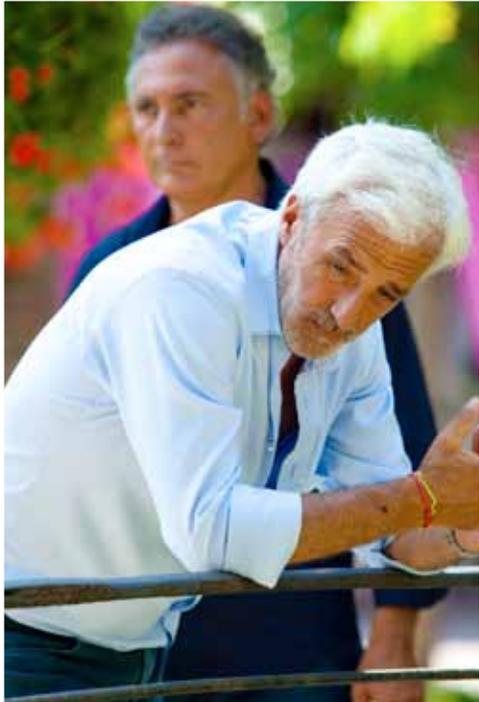
DALLA TV ALLA SOLIDARIETÀ

Dall'alto, il cast 2013 di "Un posto al sole" e Patrizio Rispo insieme alla collega Ilenia Lazzarin per CBM Italia Onlus progetto Kenya.

Pozzuoli, città nella quale vivo, e per Napoli. Pozzuoli ha potenzialità incredibili, uniche al mondo, e ritengo paradossale passeggiare per strada e non incontrare neppure un turista. Tra l'altro Pozzuoli non è isola, alle spalle ha tutta la regione Campania, con le sue infinite bellezze. Senza dimenticare la contiguità con Bagnoli. Io spero di avere il tempo di vedere risorgere il lungomare che da Pozzuoli arriva a Bagnoli. Delle potenzialità di Napoli penso poi sia superfluo parlare.

Qual è lo stato di salute del variegato mondo dell'arte a Napoli?

Gli stimoli sono molti, ma la via per esprimerli spesso è quella di andare fuori. Senza un richiamo internazionale rischiamo di rimanere nella logica parrocchiale. Sono ancora troppo pochi gli eventi a carattere internazionale. Anche



INSIEME SUL SET

Patrizio Rispo con Francesco Paolantoni in uno scatto inedito di Alessandro Pone che immortala i due attori ancora insieme sul set di "Hotel dei Platani", dopo "Un Posto al Sole" e l'apprezzato corto anti-omofobia "Luigi e Vincenzo".



se qualcosa si sta muovendo, è ancora poco. Il mio desiderio è che gli artisti locali siano coinvolti e consultati in maniera continuativa su questi temi. È finito il tempo del testimonial che arriva, fa due foto, consegna o ritira un premio e riparte. Napoli è una realtà sempre viva, anche quando altri volutamente ci mettono sopra un velo. Dobbiamo essere bravi noi a "svelarci".

Il 2013 è stato davvero intenso per te. Su tutto "Benvenuto Presidente" con Claudio Bisio e Beppe Fiorello e so che a te piace ricordare sempre il film "L'era legale".

Sì, tengo particolarmente a "L'era legale", del quale sono attore protagonista e co-produttore, perché è un altro forte appello a Napoli. Con una formula narrativa innovativa, il mockumentary, si trattano tematiche importanti. Anche se non è uscito nel 2013 continuo a presentarlo con piacere.

E per il 2014?

Sicuramente ancora "Un posto al Sole". A questo proposito vi anticipo che il prossimo 21 dicembre

si esplorerà un vero e proprio film di UPAS di 90 minuti in prima serata che, se andrà bene, diventerà un appuntamento fisso delle serate RAI.

Il ruolo nel quale sei stato più bravo?

In un film poco visto, ma intenso "La vita degli altri" di Nicola De Rinaldo, nel quale interpretavo un cattivo, un camorrista psicologicamente volgare.

A seguirti sul set si vede che ti diverti.

Absolutamente sì. Vado con piacere sul set, mi diverto, torno bambino.

Che consiglio ti senti di dare a chi vuole intraprendere questa carriera?

Siate sempre voi stessi e sarà solo questione di tempo. Solo così sarete persone appagate.

Concludiamo con il tuo personaggio simbolo:

Raffaele Giordano lascerà mai "Un posto al sole"?

Mai. E se dovesse succedere voglio i funerali di Stato!

engineering solutions for a fast moving world



EREDI GIUSEPPE MERCURI SpA

Segnalamento Ferroviario
e Telecomunicazioni

www.eredimercuri.com

Daniela De Simone, Miss Molise con il sogno della tv

di Ilenia Paone



© Graziano Micozzi



Daniela De Simone racconta sogni e ambizioni professionali dopo il titolo di Miss Molise.

Cosa fai nella vita?

Sono estetista, ma nel week end partecipo a laboratori in cui insegniamo ai bambini come riutilizzare il materiale riciclato. Sono una persona solare, molto dolce e abbastanza dinamica, amo fare sport, stare in compagnia e viaggiare.

Oltre a sognare di vincere Miss Italia, cosa vedi nel tuo futuro?

Ho 24 anni quindi questo è l'ultimo anno in cui posso partecipare al concorso. Ovviamente vincerlo è il mio sogno più grande. Dopo il concorso spero di poter condurre un programma televisivo tutto mio, ma ovviamente sono speranze.

Come è iniziata la tua carriera da miss?

Ho cominciato nel 2007 quando andai per la prima volta a Salsomaggiore. Ho vissuto un'esperienza positiva e ho continuato a partecipare ad altri concorsi che mi hanno dato comunque opportunità lavorative. Mi sono fermata solo un anno per problemi di salute.

I tuoi genitori ti sono sempre stati vicini in questo percorso?

Fu proprio mio padre, quando avevo 16 anni, a convincermi a

partecipare ai primi concorsi, sono un po' la sua preferita. La più piccola di cinque figli, tutti maschi. Papà è il mio primo sostenitore, mi accompagna sempre, mi rassicura quando sono terrorizzata. Ma anche il mio ragazzo mi sostiene, sono fidanzata da cinque anni, prima che cominciassi questo lavoro. Sa come sono fatta, si fida di me. Già dopo il primo concorso ebbi la possibilità lavorare, quindi capii che sapevo gestire il mio lavoro e soprattutto scegliere in maniera razionale.

Svelaci il segreto della tua linea.

Ho sempre fatto molto sport associato anche ad una sana e corretta alimentazione, ma niente di drastico.

Le prove che hai dovuto superare fino ad oggi?

A Salsomaggiore è stata dura. Mi sono comunque divertita e tutto quello che è accaduto nelle due settimane del concorso diventa uno splendido ricordo. La mattina sveglia alle cinque, colazione, capelli puliti, trucco, andare avanti alla giuria, saper esporsi, parlare con disinvoltura, saper ballare. In quella situazione mi sono resa conto dell'importanza dell'amicizia. Tra concorrenti non c'era astio, l'unico appoggio lo puoi trovare proprio nelle compagne di avventura. Abbiamo creato un bellissimo gruppo e ho trovato delle amiche che continuo a frequentare.



ABBIAMO
A CUORE
LA VOSTRA
SALUTE



CLINICA
MEDITERRANEA

Il jazzista
che si ispira
ai nativi
americani

Antonio Onorato: la chitarra che suona come il vento

di Alessio Russo

In più di vent'anni di attività ha collaborato con talenti nostrani del calibro di Franco Cerri e Pino Daniele, è stato tra i pochi italiani ad avere l'onore di suonare al Blue Note Jazz Club di New York, ed il suo stile è stato apprezzato dai nomi che più contano nel panorama musicale internazionale. Con o senza la chitarra a tracolla, Antonio Onorato preferisce però parlare d'arte più che di carriera, di epoche più che di tempi musicali, degli uomini (e agli uomini) anziché di se stesso.

Da dove nasce questa sua voglia di comunicare?

La risposta è contenuta nei lavori che ho dedicato alla spiritualità dei nativi americani, dai quali traspare il legame viscerale che fin dalla più tenera età ho con quella cultura, così lontana dalla superbia e dall'egoismo distruttivo della mentalità occidentale. Un giorno, in uno dei miei viaggi oltreoceano, ho incontrato un uomo di





medicina appartenente a quel popolo, che ha sondato la mia anima facendo affiorare un'ipotesi incredibile: è possibile, mi disse, che in me abbia scelto di reincarnarsi lo spirito di uno dei nativi che furono sterminati secoli orsono. Secondo una profezia, i prescelti sono detti "guerrieri dell'arcobaleno", perché non importa di che colore sia la loro pelle, la loro missione su questa terra è diffondere l'antica sapienza e insegnare all'uomo contemporaneo come ricongiungersi con il tutto e guarire dai mali che lo stanno portando all'estinzione. Non so quanto ci sia di vero, ma voglio rendere onore al nome che i nativi mi hanno dato, "He plays like the wind", e come il vento voglio scuotere le coscienze e soffiare sul fuoco del futuro.

Perché ha scelto proprio la musica?

È semplicemente il veicolo di comunicazione più potente che esista, come un linguaggio primordiale condiviso da tutti gli uomini in ogni luogo e tempo. Quando suono davanti al pubblico è come se il mio corpo ed il mio strumento servissero a filtrare un messaggio proveniente da ben oltre i confini del mio spirito, per poi lasciarlo fluire verso gli altri sotto forma di musica. La breath guitar, di cui sono

unico utilizzatore al mondo a livello professionale, mi permette ad esempio di amplificare ancor più questo flusso, miscelando con un soffio la naturalezza espressiva degli strumenti a fiato, la diteggiatura chitarristica e una vasta gamma di suoni virtuali. Questa energia purifica all'unisono me che la incanalo e coloro che ne vengono investiti attraverso la mia esecuzione. È un rituale taumaturgico.

Nel suo ultimo lavoro discografico, dal titolo evocativo di Mater Lucania, sembra aver tratto questa energia dalla terra stessa.

Una preghiera lakota recita "Mitakuye Oyasin", tutto è uno. Quando comprendi ciò, sei pronto a dialogare anche con i mondi inanimati della natura, dalle piante ai sassi. La Madre Lucania, terra natia di Vincenzo Bavuso (tastierista e sound-designer con il quale ho inciso il disco), ci ha accolti e cullati tra le sue braccia ancora selvagge, regalandoci

emozioni indescrivibili se non con la potenza della musica.

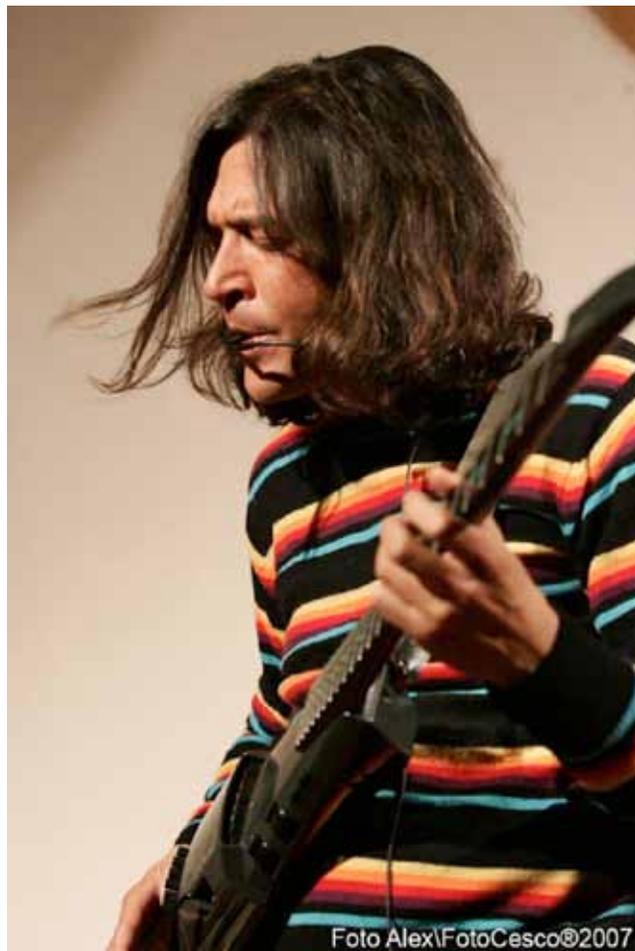
Sperimentazioni che vanno dal jazz alla world music, unite a una grande passione per la musica classica e per quella degli anni '70. Come si coniugano nel suo pensiero tutte queste suggestioni?

La world music incarna pienamente la mia missione artistica, in quanto riesce a mettere in connessione popoli e tradizioni apparentemente lontani, riunificando le voci dell'umanità in un'armonia dove ogni elemento è valorizzato. Anche se non mi definisco propriamente un jazzista, considero d'altro canto quel genere uno dei più comunicativi, grazie soprattutto all'energia insita nell'improvvisazione. Per quanto riguarda la musica classica del secolo d'oro e il rock degli anni '70, infine, credo siano stati i momenti di più grande slancio creativo per il genere umano, e che ci abbiano insegnato che sperimentare in musica è tutto.

Cosa pensa della musica di oggi?

Salvo rari spiragli, lo scenario musicale odierno è buio pesto. Il declino è, infatti, iniziato con la fine delle sperimentazioni settantiane, pilotata dai poteri forti. Oggi la musica, nonostante le grandi potenzialità offerte dall'uso intelligente della tecnologia, è ostaggio di estremismi che vanno dall'accademismo e dalla chiusura mentale dei puristi all'analfabetismo tecnico di alcuni novelli sperimentatori. Cosa ancor più grave, perfino nei gruppi di giovani alle prime armi spesso è spenta la scintilla, e manca la voglia di stare insieme per un progetto artistico che sia tale. Bisognerebbe ripudiare questi ultimi anni di oscurantismo e ricominciare da dove erano rimasti i Led Zeppelin, per esempio.

Napoli ricorre spesso nella sua produzione



artistica, che ne pensa di ripartire da lì?

La tradizione partenopea è una risorsa che mi accompagna in tutto ciò che faccio, soprattutto quando dialogo con artisti provenienti da altre parti del mondo. Ho una teoria ardita: se non fosse venuto in contatto con gli ambienti musicali di questa città, Mozart non sarebbe divenuto il genio che conosciamo. Napoli merita di tornare ad essere la capitale europea della musica, ed ha tutte le energie umane ed artistiche che le servono. Ciò che manca, purtroppo in tutto il mondo, è la volontà politica di valorizzare e accrescere questo patrimonio. Non mi illudo che lo Stato possa assurgere a un tale compito, ma spero che possa quanto prima risorgere una classe di mecenati disposti a contribuire per dare nuovo impulso alla creatività innata dei popoli e al risveglio delle coscienze.

dodici



78 **I segni dell'estate**
Consigli per prolungare
il benessere e preservare la
salute al rientro dalle vacanze
di Alessio Russo

82 **Malanni autunnali:**
rimedi e prevenzione
di Andrea Ponsiglione

**MEDICINA
E SALUTE**

I segni dell'estate

Consigli per prolungare il benessere e preservare la salute al rientro dalle vacanze

di Alessio Russo

Tutti vorremmo che l'estate, con quel senso di libertà e rilassatezza che la contraddistingue, potesse non finire mai. L'autunno tuttavia incombe, e bisogna pur prepararsi ad affrontarlo al meglio. Con la guida del prof. Vincenzo Argenzio, chirurgo plastico della Seconda Università degli Studi di Napoli, e del collega prof. Nicola Passariello, docente di Medicina Interna, nonché con la collaborazione di Eugenio Ciotola, personal-fitness-trainer campano, definiremo le tre tappe fondamentali per mantenere intatto il nostro equilibrio psico-fisico nel delicato bimestre settembre-ottobre: un regime alimentare corretto, una giusta dose di attività sportiva e, naturalmente, una pelle curata e sana.



Prendersi cura della nostra pelle

a cura del professor Vincenzo Argenzio

Dopo l'abbronzatura estiva, la nostra pelle ha bisogno d'essere coccolata con pochi e mirati gesti quotidiani. Per far rifiorire una pelle danneggiata dalla troppa esposizione al sole è in primo luogo indicato l'uso di creme lenitive ad azione nutriente, idratante ed elasticizzante. A ciò vanno abbinati trattamenti periodici ad effetto esfoliante, che stimolano la rigenerazione e permettono il rinnovamento della pelle del viso e del corpo. Il contrasto dei segni d'invecchiamento cutaneo, come macchie, rughe superficiali o profonde e lesioni sospette, è compito del chirurgo plastico, armato delle sue collaudate tecniche di ringiovanimento. Dopo aver consigliato trattamenti domiciliari ad azione nutriente e rassodante, uniti a diete che proteggono dai radicali liberi antiage, si passa infatti a trattamenti ambulatoriali di medicina estetica. Filler riempitivi di acido ialuronico danno contorno e volume ai volti sciupati da diete e stress solari con risultati molto naturali, mentre il botox permette di spianare le rughe di espressione della fronte e della regione perioculare che si sono accentuate a causa del continuo strizzare gli occhi (soprattutto quando non ci si protegge con occhiali adeguati). Per quanto riguarda macchie e lesioni a rischio, se riscontrate nel corso di un'accurata valutazione specialistica, sono trattabili mediante laser frazionati, ablativi o non, con risultati che non stentano a definire entusiasmanti. In alternativa, in alcuni casi si può anche ricorrere all'uso di leggeri peeling chimici, meno aggressivi, che permettono un rapido ritorno alla vita quotidiana, pur con qualche attenzione (ricordarsi, ad esempio, di non esporsi al sole, al fine di evitare che le macchie recidivano). È importante sottolineare, infine, che queste procedure devono essere effettuate in centri medici specializzati e dotati di personale esperto, in quanto non esenti da complicanze.



I professori Vincenzo Argenzio e Nicola Passariello

Mens sana in corpore sano

a cura di Eugenio Ciotola

C'è chi ci ha dato dentro con gli sport estivi e chi invece ha approfittato delle vacanze per mettere in pausa anche l'esercizio fisico. È dunque importante, per questi ultimi, ripartire con il piede giusto senza farsi prendere dall'ansia di fare tutto e subito. Ridare spazio e tempo all'attività fisica mista (circuiti, pesi, corsa a basso impatto aerobico, stretching) è fondamentale. Questa andrebbe praticata per più giorni alla settimana ed abbinata ad un regime alimentare depurativo e antiossidante, con l'utilizzo sensato di prodotti a base di erbe (pompelmo, rafano nero, aloè ecc...) Per coloro ai quali il ritorno ai ritmi lavorativi risultasse essere più traumatico, magari perché colpiti da quel particolare stato di malessere psico-fisico definito "stress da rientro", il consiglio è quello di ritornare alle attività quotidiane gradualmente, sempre sfruttando l'esercizio fisico come rimedio.

La dieta del rientro

a cura del professor Nicola Passariello



Al rientro dalle vacanze, complice un eccessivo introito alimentare, spesso associato all'assunzione di alcolici, ci si ritrova con 3-4 kg di peso corporeo in più rispetto alla partenza. Per riacquisire il peso forma e al contempo disintossicare l'organismo, è necessario osservare poche e semplici regole. In primo luogo è bene evitare di lanciarsi in diete fortemente ipocaloriche: il passaggio da un regime alimentare ipercalorico, tipico degli eccessi dell'estate, ad uno ipocalorico, può infatti comportare pesanti ripercussioni sull'organismo e sulla psiche. Una dieta di circa 1500 calorie, invece, abbinata ad un regolare esercizio fisico, ci permette di perdere almeno un kg e mezzo la settimana senza che l'organismo, stressato dai cambiamenti di clima e di orari, ne risenta. La seconda regola è quella di rinunciare, per almeno trenta giorni, ad alcolici, ai cosiddetti energy drinks (vere e proprie bombe caloriche!) e alle bevande gassate, le quali, oltre ad essere ipocaloriche, non riducono né la sete né l'appetito svolgendo, al contrario, un'azione eccito-secretoria a livello dell'apparato digerente.

Bisogna però contemporaneamente premurarsi di ingerire, a beneficio anche della pelle, come minimo due litri di liquidi nel corso delle 24 ore. Sono consigliate acque oligominerali, frullati di frutta (che oltre all'acqua forniscono anche sali minerali e vitamine) e tisane depuranti a base di tè verde (completamente privo di grassi e calorie), finocchio e fucus. Anche il caffè nero riduce il senso di fame ed esplica intensa attività antiossidante e termogenica. Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo della dieta, una strategia detossicante per l'organismo deve essere basata sull'assunzione di porzioni abbondanti d'insalate miste, minestre o passate di verdure.

Carni bianche o pesce forniranno poi una giusta quota proteica, mentre andrebbe sensibilmente ridotto il consumo di formaggi, insaccati e condimenti di origine animale. I legumi ed il farro, consumato almeno due volte la settimana, rappresentano infine un utile presidio dietetico, in grado oltretutto di contrastare la stipsi, frequente conseguenza delle diete ipocaloriche.

Le segnalazioni dei nostri specialisti



VIRVIS® CAPSULE - BIODELTA

Nel contrasto alle astenie psico-fisiche del dopo vacanze, o a quelle dovute a convalescenze post-operatorie, il Virvis® capsule della Biodelta rappresenta il giusto supporto per il recupero della piena forma.



FIDREN® OLIO - RPF

Ha funzione idratante, nutriente e anti-age. Si assorbe rapidamente senza lasciare untuosità, dona alla pelle morbidezza, levigatezza e setosità. Per le ottime caratteristiche eudermiche, sebosimili, nutrienti e rigeneranti è indicato per pelli secche, devitalizzate, ruvide, disidratate, eczematose o "spente".



ELADREN® CREMA MULTIATTIVA - RPF

Per donare freschezza e nuova vita alle pelli stanche e contrastare efficacemente i segni del tempo, con un mix di principi attivi per un ventaglio di effetti che va dall'attenuazione delle macchie all'effetto lifting immediato.



EUDREN® CAPSULE - RPF

Integratore a base di sei estratti vegetali in grado di promuovere un miglioramento del microcircolo, favorendo anche il benessere della cute e del suo trofismo. È utilissimo per contrastare lo stress ossidativo, previene il fotoinvecchiamento, combatte la ritenzione idrica e il gonfiore.

Malanni autunnali: rimedi e prevenzione



di Andrea Ponsiglione

“D'autunno l'infermità si addensa, come le nuvole in cielo, e molti mali che l'estate aveva assopito si risvegliano” scriveva Theodore F. Powys nel suo “Il mietitore di Dodder”.

Sembra, infatti, che per molti di noi l'inizio del periodo autunnale coincida con l'inizio di una serie di malanni, tipici di questa stagione, quali raffreddore, tosse, emicrania, senso di spossatezza ed altri ben più seri e fastidiosi, come le varie influenze.

Con l'arrivo dell'autunno il nostro corpo si prepara ad un nuovo ciclo e ad un nuovo ritmo, determinato dalla ripresa di attività scolastiche e/o lavorative tralasciate nel periodo estivo. Non sempre forniamo però la giusta attenzione a questo cambiamento, che, infatti, andrebbe supportato mediante una sana alimentazione e una giusta dose giornaliera di movimento. Negli ultimi anni parole come fitness e wellness sono entrate prepotentemente nelle nostre vite e molti di noi ignorano che non sono soltanto termini utilizzati per la vendita



di prodotti commerciali, ma esprimono un concetto che si può far risalire addirittura agli antichi Greci, cioè quello di un mantenimento ottimale sia della forma fisica che dello stato mentale. Molto spesso, infatti, la scarsa attenzione che si pone nei confronti della sana alimentazione e dell'attività fisica si rendono concausa dell'insorgere di alcuni malanni che potrebbero altrimenti essere evitati. Purtroppo non tutti possono permettersi la frequentazione di corsi in palestra, sia per i tempi che non sono conciliabili con il lavoro quotidiano, sia

per questioni economiche.

Quali possono essere allora i rimedi per prevenire o almeno limitare questi malanni, fastidiosi intralci al tran tran quotidiano?

Da molto tempo gli scienziati e i medici incoraggiano ad una maggiore attenzione all'alimentazione, che è tra i primi deterrenti delle malattie autunnali. Invitano, dunque, ad assumere in giuste quantità giornaliere frutta fresca e verdura, in grado di dare il giusto apporto di sali minerali e vitamine, importanti nella regolazione del metabolismo cellulare a livello enzimatico, con particolare riferimento alla vitamina C (acido L-ascorbico) contenuto in frutti come kiwi, arance, peperoni rossi; anche i consigli su una riduzione delle carni rosse (che però non devono mancare totalmente in quanto garantiscono l'apporto nutrizionale del ferro) e sull'assunzione di carboidrati, soprattutto durante la seconda colazione, non mancano.

È stato già accennato che altra

componente fondamentale per una maggiore resistenza alle malattie autunnali è lo sport, inteso come movimento del corpo.

Una giusta dose anche di semplici passeggiate all'aria aperta, determina un innalzamento delle difese immunitarie e un miglioramento dell'umore.

Il sistema immunitario, infatti, risente al pari dell'umore di una situazione di stress corporeo, tipico del periodo in cui si ritorna alle proprie attività quotidiane dopo un periodo di relax, e va dunque salvaguardato anche con la cura dello status fisico, prima ancora che col trattamento farmacologico che si intraprende durante un raffreddore o un'influenza.

Ma sono davvero soltanto questi i metodi per prevenire le malattie autunnali?

Sicuramente i consigli sopraelencati aiutano a mantenere uno stato psicofisico ottimale e non soltanto durante l'autunno, ma non sempre bastano a contrastare le influenze che



in questo periodo hanno più larga diffusione. I virus che di volta in volta colpiscono in maniera diffusa la popolazione sono ceppi preesistenti in grado anche di adattarsi alle nuove resistenze farmacologiche e le terapie utilizzate sia nel caso di raffreddore che di influenza sono soprattutto di tipo sintomatico; è questo, infatti, il periodo di maggior consumo di decongestionanti nasali, mucolitici e farmaci anti-infiammatori contro i dolori articolari, tanto pubblicizzati dai mass media in autunno. Un quadro dunque non proprio roseo di ciò che ci aspetta nel cambio di stagione! Non sembra dunque esserci un rimedio unico contro i malanni autunnali, va ricordato che il corpo è una macchina complessa, costituita di tante parti in perfetta sincronia tra loro, ciascuna però con le sue esigenze. Se curiamo troppo un aspetto, come quello alimentare, e trascuriamo l'attività sportiva, o viceversa, rischiamo di sbilanciare un equilibrio naturale al quale siamo da sempre predisposti.



L'uomo non è un animale sedentario di natura, né predisposto ad un frenetico movimento in stile formica! Forse la panacea può dunque riassumersi nel giusto bilanciamento tra gli impegni quotidiani e le attività ricreative personali, in concomitanza ad una sana alimentazione.



dodici



86 **Novità in libreria**
di Maria Pia De Angelis

88 **Oroscopo**
di Leo Bulero

90 **La ricetta di Nonna Maria**

92 **Autunno al cinema**
di Paolo Esposito

94 **Dodici parchi di Napoli
e dintorni**
di Alessio Russo

LIFESTYLE



Novità in libreria



ANTONELLO PERILLO
L'ISOLA CHE C'È. CAPRI
RACCONTATA AI RAGAZZI

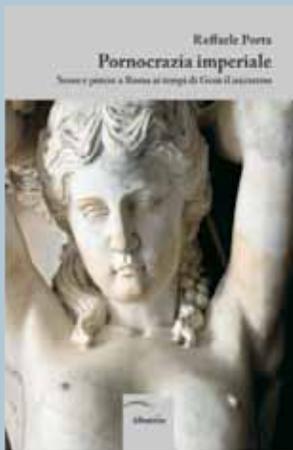
Edizioni La Conchiglia, Capri 2013,
15,00 euro, 279 pagine

di **Maria Pia De Angelis**

Capri è un luogo speciale perché in uno spazio ristretto raccoglie numerose storie, leggende, vicende fantastiche. Sono come pezzi del grande mosaico della favola più bella del mondo che,

proprio per la sua dimensione magica, può forse essere meglio "sentita" dai giovanissimi, per loro natura più aperti al lato misterioso della vita. Nasce da questa consapevolezza il libro di Antonello Perillo "L'isola che c'è, Capri raccontata ai ragazzi" (Edizioni La Conchiglia, pag.279), la prima guida storica di Capri destinata ai più piccoli. Un volume composto da sedici capitoli, come tappe di un viaggio nel tempo che si snoda con un linguaggio semplice e diretto per rievocare il Mito, che prende corpo anche grazie alle illustrazioni degli alunni delle scuole elementari e medie del Comune di Capri. Oggi quest'angolo di paradiso è meta di personaggi importanti del mondo della politica, dello spettacolo, della cultura e dello sport: un trionfo dell'apparire. Ma l'isola, ammonisce l'autore,

è soprattutto "essere". Capri, scrive Perillo, "descritta a inizio dell'Ottocento dallo scrittore Roberto Ciuni come uno scoglio piazzato in mezzo al mare popolato da contadini, pescatori, somari e capre, è l'isola dei mammut, di Ulisse, delle Sirene, dei greci Teleboi, della Scala Fenicia, di Augusto, di Tiberio - che li visse per ben 11 anni - dell'elce rinverdita, di Villa Jovis, del grande faro, dei Colossi del Mare, della lucertola azzurra, del terribile Barbarossa, del castello incendiato, del feroce Dragut, della Certosa, della peste bubbonica, di Murat, dello sbarco di Orrico, della Grotta Azzurra, dell'Arco Naturale, di Axel Munthe, di Imperatori, poeti e scrittori, di scienziati, stelle di Hollywood, e di tanto altro ancora... Peter Pan non avrebbe dubbi: è proprio l'isola che c'è!".



RAFFAELE PORTA

PORNOCRAZIA IMPERIALE

Sesso e potere a Roma ai tempi di Gesù il nazareno

Albatros, Roma 2013
13,90 euro, 198 pagine

Raffaele Porta, con maestria, ci riporta indietro di millenni raccontandoci, con uno stile a metà tra la ricostruzione storica e la narrazione romanzata, come il rapporto tra il potere autarchico, quello degli imperatori romani dell'epoca, sia diventato spesso "pornocrazia imperiale" grazie alle strategie a sfondo sessuale messe in atto dalle donne dell'epoca. E lo fa vestendo i panni del filosofo Seneca che non è solo narratore, ma anche amante di Agrippinilla, la vera protagonista del libro, con la sua capacità di essere, nella sua breve vita, moglie, madre e sorella di imperatori. Un libro avvincente e originale.



MIMMO JODICE

LE SAVOIR SU LA FALAISE

Mondadori Electa,
Milano 2013
49,00 euro, 158 pagine

Il titolo del volume nasce da una frase del celebre storico dell'arte André Chastel che, dopo una visita all'Università Suor Orsola Benincasa, definì i suoi luoghi "un nido di fiori e di uccelli sopra una scogliera luminosa dedita al sapere". Il libro raccoglie più di settanta scatti realizzati da Mimmo Jodice e i contributi di autorevoli studiosi (da Marino Niola a Gae Aulenti, da Piero e Benedetta Craveri a Cesare De Seta, da Elena Croce a Pier Luigi Rovito) per raccontare luoghi e storie di grande fascino che hanno scandito quasi cinque secoli di attività del complesso monumentale, da oltre cento anni sede di una prestigiosa istituzione universitaria di eccellenza nei settori della pedagogia, dei beni culturali e della comunicazione.



EUGENIO CAPOZZI

INNOCENTI EVASIONI

Uso e abuso politico della musica pop 1954/1980

Rubbettino, Milano 2013,
14,00 euro, 225 pagine

Eugenio Capozzi ci propone una suggestiva riflessione sul rilievo politico della musica rock e pop, che nell'ultimo cinquantennio ha conquistato un ruolo centrale nella cultura dei paesi occidentali. A partire da uno sguardo complessivo sul fenomeno e da una specifica analisi del contesto della musica "leggera" italiana, l'autore contesta il luogo comune secondo cui la musica giovanile di massa sarebbe in origine espressione di una rivolta anti-sistema. Rock e pop nascono e crescono invece, secondo l'autore, in stretta relazione con l'edonismo delle società dei consumi post-belliche. Ma per la loro natura "virale" diventano portatori di messaggi estremamente diversificati.



**LOREDANA LIPPERINI,
MICHELA MURGIA**

**"L'HO UCCISA PERCHÉ
L'AMAVO". FALSO!**

Editore Laterza (collana
Idòla), Roma 2013
9,00 euro, 80 pagine

La collana Idòla parte da una intuizione felice, realizzare piccoli saggi (di meno di 100 pagine in versione pocket), contro le false certezze. L'ultima uscita in ordine di tempo è "L'ho uccisa perché l'amavo. FALSO!", della giornalista Loredana Lipperini e della scrittrice Michela Murgia che affronta l'attualissimo tema del femminicidio partendo dall'analisi del linguaggio giornalistico spesso orientato a giustificare questi gesti e dalla presenza ancora troppo forte del concetto di delitto passionale. Come tutti i libri di questa collana non ci si trova davanti un libro "semplice" ma un importante strumento di riflessione.

L'amor che muove il sole e l'altre stelle

di Leo Bulero

ARIETE



Riecco l'autunno e riecco le vecchie abitudini. Anche se non vi sembra, niente è come prima. Agosto ha infatti posto le basi per quella trasformazione che vi farà vedere tutto in un'ottica completamente differente. È assolutamente necessario che riprendiate la palestra, l'estate, almeno da questo punto di vista, ha lasciato segni che potrete facilmente cancellare con un po' di impegno sportivo.

TORO



Anno nuovo (in fondo settembre, per molti aspetti, è l'inizio del nuovo anno molto più di gennaio), vita nuova, recitava un antico quanto celebre adagio. Ed è vero. Solo che il cambiamento tanto atteso deve partire da voi, dalla vostra testa. Le difficoltà ci sono, e ci saranno sempre (in fondo così è la vita!), ma in questo periodo avete la possibilità per trovare una nuova chiave per affrontare la vostra esistenza. Non lasciatevi dunque sfuggire questa opportunità. È molto importante per la vostra salute che iniziate o riprendiate uno sport da fare esclusivamente in piscina.

GEMELLI



Mercurio si rivelerà piuttosto ostile nel mese di settembre, lasciandovi pensare che la ripresa dopo la pausa estiva sia molto impegnativa. In realtà, superate le prime difficoltà, vi accorgete ben presto che sarete capaci di recuperare con facilità molte situazioni che erano rimaste in sospeso. Fate attenzione ai cambiamenti climatici, sarete più esposti ai raffreddamenti.

CANCRO



La luce che state cercando con tanta dedizione (e fatica) sembra ancora lontana. Avete ancora molto da lavorare, ma non demordete, e soprattutto continuate credere in voi stessi. Un po' di dieta non guasterebbe, ma senza esagerare, il sovrappeso da eliminare in fondo non è poi così tanto.

LEONE



Saranno settimane di battaglia quelle che vi apprestate a vivere. Gli arretrati, che non possono più aspettare, e i nuovi impegni non vi lasceranno neanche un attimo per respirare. Meglio allora non deprimersi e rimboccarsi le maniche. Prima finirete, prima potrete tornare a dedicare un po' di tempo a voi stessi. Comunque vista la situazione, la sera, quando potete, andate a dormire presto.

VERGINE



Finalmente avete ritrovato quello slancio che da un po' sembrava avervi abbandonato. E, specialmente nel lavoro, la cosa non potrà che tornarvi utile. Otterrete infatti risultati insperati fino a poche settimane fa. La malinconia che invece ancora vi attanaglia dipende dal vostro cuore, avreste bisogno di ritornare a frequentare con una certa assiduità gli amici di un tempo.

Oroscopo

dal 16 settembre al 15 novembre 2013

BILANCIA



L'estate è stata per voi molto importante: vi ha permesso di fare il punto della situazione. Da ora in avanti vedrete che le nubi che hanno affollato i vostri pensieri poco a poco andranno diradandosi, trovando finalmente un nuovo equilibrio. Riprendete a cucinare in modo creativo e a sperimentare nuove ricette, vi aiuterà a rilassarvi.

SCORPIONE



Siamo alle solite, siete sempre in giro a lamentarvi perché non avete tempo. Sembra quasi che vi dimentichiate che il vostro lavoro vi piace molto, anzi moltissimo, e che anche lo stress a cui vi sottopone è per voi tutto sommato gestibile. Affrontate dunque le vostre giornate con maggiore calma e con più leggerezza.

SAGITTARIO



Alla fine l'estate è filata via meglio di quello che pensavate, e ora siete pronti a ripartire e ad affrontare un inverno che si rivelerà ricco di emozioni. Forse vi capiterà l'occasione di fare un tuffo nel passato, prendetela al volo, anche perché qualsiasi cosa succederà, oltre a essere piacevole, se saprete gestirla, non minerà le basi della vostra stabilità.

CAPRICORNO



Sarà un periodo piuttosto altalenante, avrete giornate molto piacevoli e ricche di soddisfazioni e altre nelle quali invece vi andrà tutto storto. Insomma, preparatevi a settimane di incertezza nella quali molto, come sempre, dipenderà dal modo in cui reagirete agli stimoli esterni. Anche per questo è importante che teniate a bada la vostra aggressività.

ACQUARIO



La presenza di Venere in Scorpione vi renderà irritabili e nervosi, trasformando piccoli inconvenienti quotidiani in veri e propri problemi. Sicuramente il momento non è propizio, ma questo atteggiamento già in passato vi ha creato non pochi grattacapi: forse sarebbe il caso che vi facciate un approfondito esame di coscienza. Evitate, naturalmente, di bere troppo caffè.

PESCI



Perché continuate a non ascoltare il vostro istinto? Forse ogni tanto la parte ferina della vostra personalità vi permetterebbe di ottenere quelle soddisfazioni che non riuscite mai a raggiungere. Bisogna osare per poter arrivare sulla vetta, altrimenti si rischia di rimanere sempre fermi al palo. Se volete recuperare la forma fisica smarrita durante l'estate, affidatevi alle cure di un buon massaggiatore.

La ricetta di Nonna Maria

Insalata di pollo Dodici (con 12 ingredienti)



Lista della spesa

<i>Pollo</i>	<i>Pomodori ciliegina</i>
<i>Sale</i>	<i>Origano</i>
<i>Insaporitore "Ariosto"</i>	<i>Basilico</i>
<i>Funghi</i>	<i>Olio di oliva</i>
<i>Melanzane</i>	<i>Mozzarella</i>
<i>Carciofi</i>	
<i>Olive verdi</i>	



Preparazione

Arrostire 5 fette di petto di pollo con il sale e l'insaporitore "Ariosto", poi quando è tiepido sfilacciarlo, mettere sopra, tagliati a metà, 6 funghi chiodini sott'olio, 4 forchettate di melanzane sott'olio, 6 carciofi sott'olio (i sott'olio vanno sgocciolati bene in precedenza), aggiungere 5 olive bianche tagliate a tocchetti, basilico a pezzetti, 10 pomodori a ciliegina. Terminare il condimento con sale, origano e due cucchiaini di olio di oliva.

Mescolare il tutto.

Tagliare a pezzetti una mozzarella da 150 grammi e aggiungerla alla preparazione.

Girare il tutto di nuovo.

Guarnire con olive verdi intere, pomodorini ciliegina e basilico.

faremo della tua

bellezza

un meraviglioso viaggio



medeacenter.it

VIENI A SCOPRIRE I NOSTRI SERVIZI:

Filler e botox, Fotoringiovanimento, Inestetismi vascolari, Cellulite-Adiposità, Epilazione permanente, Massaggi, AcquaSpa, Estetica, Solarium

MEDEA

Destinazione *bellessere*

Benessere Estetica Medica - via F. Giordani, 56
(angolo via A. D'Isernia - 80122 Napoli)

tel: 081669115 - **Parcheggio gratuito Via A. D'Isernia, 59**

Promozione viso/corpo

**"SABATO
DEL BENESSERE
-50%"**

Chiedi il calendario
dei trattamenti in promozione

Consulenze gratuite
e trattamenti personalizzati

Autunno al cinema



di Paolo Esposito

Si torna al cinema al coperto. Archiviata l'estate con i film sotto le stelle, un cinema che dimentica le stagioni si propone, nel periodo autunnale che accompagna ai blockbuster natalizi, con l'atteso *Gravity*, un film sci-fi con due star d'eccezione. George Clooney e Sandra Bullock, vittime di un incidente spaziale, restano soli, senza contatto radio, in cerca di un disperato aiuto. Un dialogo continuo tra l'esperto cosmonauta all'ultima missione e la matricola spaesata con i due attori sempre coperti dalle tute spaziali che solo sporadicamente mettono in luce completamente i loro noti volti per mostrare paure ed emozioni. Diretto dal regista messicano Alfonso Cuarón, il film è stato presentato, fuori concorso, all'ultima edizione della Mostra di Venezia, riscuotendo un buon successo soprattutto per i primi venti minuti girati con un'unica emozionante sequenza. I primi di ottobre il grande pubblico potrà vedere

anche *Diana*, il film dedicato agli ultimi due anni di vita della "principessa del popolo", interpretata dall'affascinante Naomi Watts. Il regista Oliver Hirschbiegel racconta la crescita di popolarità di Lady D, il suo impegno nel sociale e la sua relazione con il medico di origina pakistana Khan oltre alle procedure per ottenere il divorzio dal principe Carlo. Il film è stato girato in gran parte a Parigi, dove Diana perse la vita in un incidente nel 1997, ma non mancano scene girate in Pakistan e in Angola.

Alta tensione il 10 ottobre per un attentato alla Casa Bianca nel film *White House Down* diretto da Roland Emmerich. Il capitano della Polizia locale John Cale (Channing Tatum) cercherà di proteggere il presidente interpretato da Jamie Foxx, dalla squadra di terroristi. Il film è tratto dalla sceneggiatura di James Vanderbilt acquistata dalla Sony Pictures per la cifra record



di circa 3 milioni di dollari. Nel cast figura anche il grande James Woods.

Cast stellare per la crime-comedy *Malavita*, ultimo lavoro del visionario regista francese Luc Besson prodotto da Martin Scorsese. Robert De Niro e Michelle Pfeiffer, a capo di una famiglia mafiosa, sono costretti a rifugiarsi sotto la tutela della protezione testimoni. La famiglia, trasferita da New York in Normandia, non perde le "sane" vecchie abitudini. A poco serve la protezione del capo della polizia locale interpretato dal premio oscar Tommy Lee Jones. Ben presto la famiglia sarà ritrovata... Risate con un tocco di violenza per divertirsi in maniera "scorretta".

Traferendosi in Italia gli appassionati di commedie nostrane potranno gustarsi *Aspirante vedovo* di Massimo Venier. La coppia irresistibile Fabio De Luigi-Luciana Littizzetto da vita a un duetto

familiare dove lui, collezionista di fallimenti, è in cerca di riscatto, mentre lei sfodera successi in serie nel mondo imprenditoriale. La storia si basa su un equivoco di base, la presunta morte di Luciana (Littizzetto) in un incidente aereo, che fa nascere il desiderio, profondo quanto insano, di Alberto (De Luigi) di restare vedovo ed ereditare il patrimonio della moglie.

A metà ottobre torna anche Rocco Papaleo, nella doppia veste di regista e attore in *Una piccola impresa meridionale*. Una madre deve affrontare due "scandali": il figlio, Don Giovanni (Papaleo), ha deciso di "spretarsi" e la figlia di divorziare per scappare con un altro uomo. Don Giovanni è costretto così a rifugiarsi in un vecchio faro per restare isolato, ma ben presto verrà raggiunto dal marito tradito (Scamacchio) e da altri personaggi che renderanno il faro un rifugio tutt'altro che isolato.



VILLA COMUNALE

L'idea di accompagnare il passeggio attraverso una delle zone più suggestive della città con file di alberi e sculture risale alla fine del '600, quando l'allora viceré fece erigere il primo nucleo dell'attuale Villa Comunale, oggi estesa per oltre un chilometro tra le panoramiche Riviera di Chiaia e Via Caracciolo. Da allora, nel corso dei secoli, il vasto giardino si è arricchito di pregiate varietà arboree, edifici e opere d'arte in rappresentanza della Napoli più raffinata. Al periodo neoclassico appartengono i numerosi ritratti marmorei, le strutture e la maggior parte delle fontane che abbelliscono il complesso. Ogni elemento o gruppo scultoreo ha storie ed aneddoti da raccontare, così come la grande Stazione Zoologica, fondata nel 1872 dal naturalista Anton Dohrn, narra di una Napoli all'avanguardia negli studi scientifici e faro della libertà di ricerca, vantando uno tra gli acquari più antichi d'Europa e l'attività di ben diciannove premi Nobel. Di tutt'altro tipo, purtroppo, l'eco propagata da ciò che resta del Circolo della Stampa, opera razionalista di fine anni '40, oggi monumento all'incuria, allo scempio e alle promesse mancate.

1



PARCO VIRGILIANO

Anziché la memoria dei caduti della Prima Guerra Mondiale, per la quale fu edificato negli anni '30, ai napoletani il Parco della Rimembranza suggerisce ricordi, ben più piacevoli, d'amori consumati innanzi alle romantiche ed uniche vedute del Golfo, offerte dai terrazzamenti e dal belvedere. Lo stato del complesso, però, fino a una decina di anni fa era tutt'altro che idilliaco. Solo a partire dalla fine degli anni novanta, con un radicale cambio di prospettiva, si è intuito che il parco poteva e doveva essere destinato anche ad altri tipi di attività fisica: è così che oggi possiamo godere di spazi verdi ampliati nei quali fare jogging, di chioschi dove rilassarsi e di aree dove i più piccoli possono giocare all'aria aperta; ma la conquista più importante è certo il nuovo impianto sportivo, inaugurato nel 2002, con annessa una grande e moderna pista di atletica leggera.

2



PARCO VIRGILIANO A PIEDIGROTTA

Strappato alla proprietà privata negli anni '30 e riaperto al pubblico oltre quarant'anni dopo, questo piccolo parco sito su di una verde collinetta è scrigno di tesori archeologici e misteri. Come suggeriscono il nome ufficiale e quello con cui è più noto ai napoletani, "Parco della Tomba di Virgilio", qui giacerebbero i resti mortali dell'illustre poeta mantovano, custoditi all'interno di un colombario risalente alla prima età imperiale. Se ciò fosse vero, come da tradizione, di certo l'autore dell'Eneide sarebbe in buona compagnia: all'interno del parco è infatti ubicata anche la tomba del collega Giacomo Leopardi, provvidenzialmente salvato dall'anonimato di una fossa comune. Virgilio, che nella plurisecolare cultura popolare partenopea è assunto al ruolo di mago e protettore laico della città, infonde nel parco il suo fascino misterioso, intrecciando la sua leggenda con la costruzione della cosiddetta Crypta Neapolitana.

3

4

PARCO DEL POGGIO

Un esempio di recupero virtuoso di un'area abbandonata da decenni e in precedenza utilizzata come cava di tufo. I lavori, terminati nel 2001, hanno consegnato alla città un vero e proprio gioiellino di architettura verde, con numerose specie vegetali e un piccolo giardino botanico, fantastici punti panoramici e perfino un laghetto artificiale munito di cascata. Al centro di questo sorge un palco per spettacoli su cui si affacciano ampie gradinate e dove, nelle sere estive, viene montato un grande schermo per il cinema all'aperto. Nell'arena cinematografica del parco ha luogo una folta rassegna di film, arricchita da incontri ravvicinati con gli autori e da un concorso per cortometraggi. Unico neo, la recente chiusura dell'area giochi per bambini, frequentatissima dalle famiglie del quartiere.



5

VILLA FLORIDIANA

Prima d'esser restituito alla cittadinanza, nel 1919, il parco della Floridiana fu splendido dono d'amore: nell'800, infatti, Ferdinando IV di Borbone acquistò una grande tenuta nobiliare sulla collina del Vomero e ne fece un regalo di nozze per la nuova consorte Lucia Migliaccio, duchessa di Floridia, che già da tempo era sua prediletta e amante. La villa, ribattezzata in onore della duchessa, fu riprogettata dall'architetto Antonio Niccolini, che conferì all'edificio una raffinata impronta neoclassica e ai giardini quel palpabile tocco di romanticismo su cui s'innestò, in seguito, l'intervento del Dehnhardt. Oggi, nonostante i recenti problemi di ordine pubblico e il non degno stato di manutenzione, la Villa Floridiana è un polmone verde nel cuore del Vomero, ricco di bellezze all'esterno - si pensi al belvedere e al caratteristico Teatrino della Verzura - come all'interno, dove è ospitato fin dagli anni trenta del novecento il Museo Nazionale della ceramica intitolato al duca di Martina, che espone una delle più grandi e antiche collezioni di arti decorative europee ed orientali, donata dal nobiluomo alla città.



6

RISERVA NATURALE OASI WWF CRATERE DEGLI ASTRONI

Quello degli Astroni è il più giovane cratere dell'area vulcanica dei Campi Flegrei, ma anche il più vasto. La sua superficie, di circa 250 ettari, è occupata quasi totalmente da tre colli, formati in seguito all'attività eruttiva, e da tre laghetti, siti nella pianeggiante zona sud-occidentale. La varietà del paesaggio, che passa dalla macchia mediterranea ai lacustri canneti circondati da selve, si riflette nell'immensa ricchezza di flora e fauna, che da secoli attira all'unisono cacciatori e amanti della natura. Non è un caso, infatti, che Ferrante d'Aragona, assecondando una viscerale passione per la caccia, avesse fatto degli Astroni la sua riserva reale, imitato secoli dopo da Carlo III di Borbone. Oggi, invece, con la creazione della Riserva Naturale dello Stato "Cratere degli Astroni", gestita direttamente dal WWF Italia, è tempo di tutela, valorizzazione e fruizione di questo straordinario Eden a due passi dalla città.





PARCO URBANO DEI CAMALDOLI

Istituito parco pubblico nel 1980, ma completato ed aperto al pubblico solo nel '96, questo vasto manto boschivo ricopre la storica collina dei Camaldoli, il più alto "tetto di Napoli", degradando con ampie aperture verso il Golfo. La struttura del Parco mostra le due facce complementari del sapiente intervento di valorizzazione che ha salvato quest'area dall'abusivismo: la parte nord, selvaggia e naturalistica, sulla quale si estende un folto bosco di castagni, e quella meridionale, caratterizzata da una maggior presenza architettonica, con un magnifico belvedere e scorci panoramici. E se non bastassero ad entusiasmare i suggestivi sentieri dalla fitta vegetazione e i panorami mozzafiato, basterà l'eremo cinquecentesco fondato dai Camaldolesi – oggi gestito dalle ospitali suore Brigidine – con i suoi orti e giardini e una chiesa barocca impreziosita dall'arte di Luca Giordano. Non è tutto, perché i boschi dei Camaldoli si riempiono anche di musica, ospitando nel grande anfiteatro numerosi eventi e spettacoli da godersi al chiaro di luna immersi nella natura.

7



PARCO SOMMERSO DI BAIÀ

Gli oltre 150 ettari tra la testata del molo di limite meridionale del porto di Baia e quella del Lido Augusto a Pozzuoli, suddivisi in tre vaste zone protette, sono lo scenario di un parco alquanto speciale, dove archeologia, flora e fauna coesistono sotto il livello del mare in un tesoro di meraviglie sommerse, non a torto definibile "l'Atlantide romana". Questo fondale è lo scrigno che custodisce i resti dell'antica Baia, frequentata sin dall'epoca repubblicana dagli uomini più potenti dell'impero romano. Immergersi nelle acque del parco con l'ausilio dei percorsi guidati significa, dunque, percorrere a ritroso secoli di storia tra mosaici, sculture, strade, colonne e resti di affreschi mozzafiato; ma anche restare estasiati dalla bellezza di un ecosistema sommerso ricco e pregiato che vanta, tra l'altro, una grande comunità di fanerogame marine, meglio note come Posidonia Oceanica.

8



VILLA ROSBERY

L'amenità di Capo Posillipo è la giusta cornice per questo candido confetto del neoclassicismo napoletano dei primi anni dell'Ottocento. Arricchita di un parco alla metà del secolo, la villa porta il nome di Lord Rosbery, statista britannico che la acquistò nel 1897 e la elesse a oasi personale. Troppo bella e dispendiosa per restare a lungo in mano ad un privato e alla cerchia ristretta dei suoi fortunati ospiti, Villa Rosbery fu ceduta al governo inglese nel 1909, che ne fece sede di rappresentanza per i suoi ambasciatori. Donata all'Italia negli anni '30, divenne residenza reale per il periodo estivo e, dopo una parentesi postbellica durata fino al 1957, uno degli edifici ufficiali in dotazione al Presidente della Repubblica Italiana. Oggi la villa è aperta al pubblico solo in alcuni periodi dell'anno, ma val la pena di attendere per poter visitare i sontuosi interni e i sette ettari del parco, che degradano dolcemente verso il mare con panoramici affacci ed articolati giardini frutto di successive stratificazioni.

9

10

VILLA PIGNATELLI

Risalente alla prima metà del XIX secolo, Villa Pignatelli è l'unico quanto affascinante esempio di casa-museo a Napoli. Sorto lungo la Riviera di Chiaia, parallelamente alla Villa Comunale, l'edificio principale, che il passaggio da un illustre proprietario all'altro – tra cui i facoltosi Rothschild e gli omonimi Pignatelli Cortes d'Aragona, che nel 1952 la donarono allo Stato – ha impreziosito di variegati stili architettonici e di preziose collezioni, è infatti sede del prestigioso Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes, nonché di numerose esposizioni artistiche e manifestazioni culturali. Il parco esterno, dal canto suo, offre un altrettanto unico spettacolo, con pittoreschi edifici e giardini all'inglese progettati da Guglielmo Bechi, dove si stagliano alcune tra le specie arboree più rare e belle oggi esistenti.



11

REAL BOSCO DI CAPODIMONTE

Molto si conosce – e se n'è parlato anche in questa sede – degli inestimabili tesori custoditi all'interno del museo e della reggia di Capodimonte. Meno nota, invece, è la storia del parco dalla prospettiva della sua ricchezza floristica. La vegetazione, vera protagonista dei quasi 150 ettari del complesso, circonda gli edifici articolandosi nei fitti boschi e nelle verdi piane che costeggiano i cinque viali principali, lasciandosi tagliare dalla rete dei tanti sentieri e viottoli secondari. Artefici della sapiente composizione dei giardini, tuttora sostanzialmente inalterata, il Sanfelice e il Dehnhardt hanno lasciato la loro firma dal sapore romantico nella scelta di piante dal fascino esotico e di alberi secolari che sfidano i secoli. Tanti i napoletani che si immergono, spesso inconsapevolmente, in questo universo naturalistico, all'ombra dei castagni e degli aceri del vallone di San Gennaro, delle rare palme della Spianata e dei lecci del Vallone Amendola.



12

ORTO BOTANICO

Ideato già nel secolo precedente, ma fondato solo nel 1807 – c'era una rivoluzione di mezzo – da Giuseppe Bonaparte, l'Orto si qualificò sin dal principio come prezioso ausilio alla ricerca e alla didattica scientifica, ospitando piante rare ed erbe d'interesse medico. Tra ampliamenti, difficoltà e rinascite, il complesso giunse al nodo cruciale degli anni '60, periodo nel quale assunse l'odierna struttura e fisionomia. Meta di scolaresche e di studenti, l'Orto Botanico di Napoli, il più importante d'Italia, è tappa irrinunciabile per gli amanti delle scienze naturali: qui infatti, visitando le diverse aree tematiche in cui è suddiviso, si può venire a contatto con il vasto patrimonio vegetale disseminato nei giardini e nelle serre – circa 25.000 esemplari di 10.000 specie diverse – scoprendo il fascino e la magia di una natura multiforme, i suoi intrecci con la storia del genere umano e, per i più spirituali, la magnificente varietà della Creazione.



Il tuo business stenta a partire?

Puoi metterlo in moto con l'immagine giusta!



PACCHETTO start-up

Logo
Immagine Coordinata
Sito vetrina

790 € iva incl.

**Corporate
Identity**

**Web e
Multimedia**

Advertising

**Eventi e
Media Plan**

info@brandin.it

brandin
marketing e comunicazione visiva

la pubblicità sui nostri spazi non passa mai inosservata

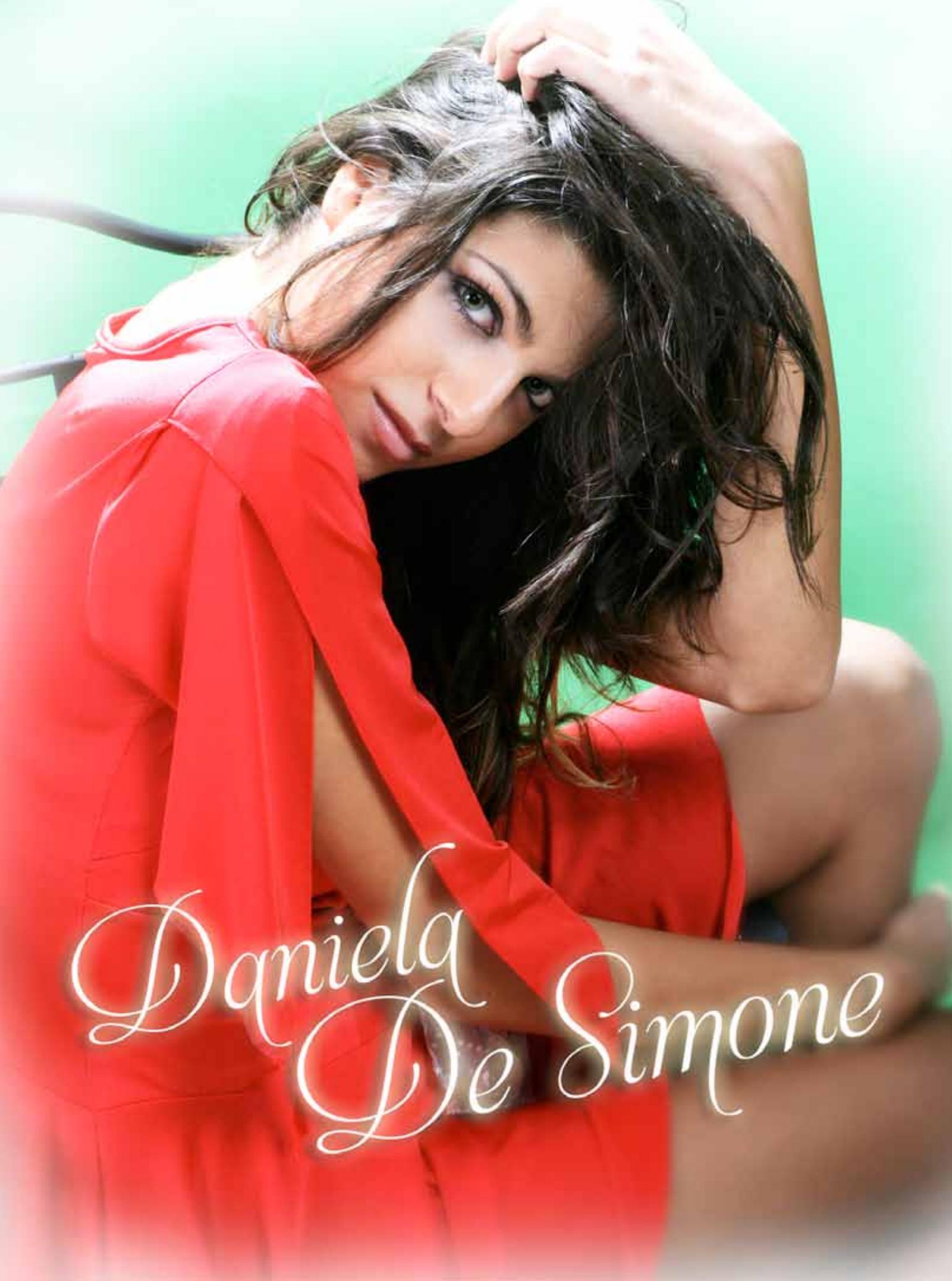


Fai conoscere la tua azienda. Assicura una vetrina unica per prestigio e visibilità. Entra subito in dodici magazine.

dodici



Prenota subito il tuo spazio. Scrivi a commerciale@architesto.com



*Daniela
De Simone*